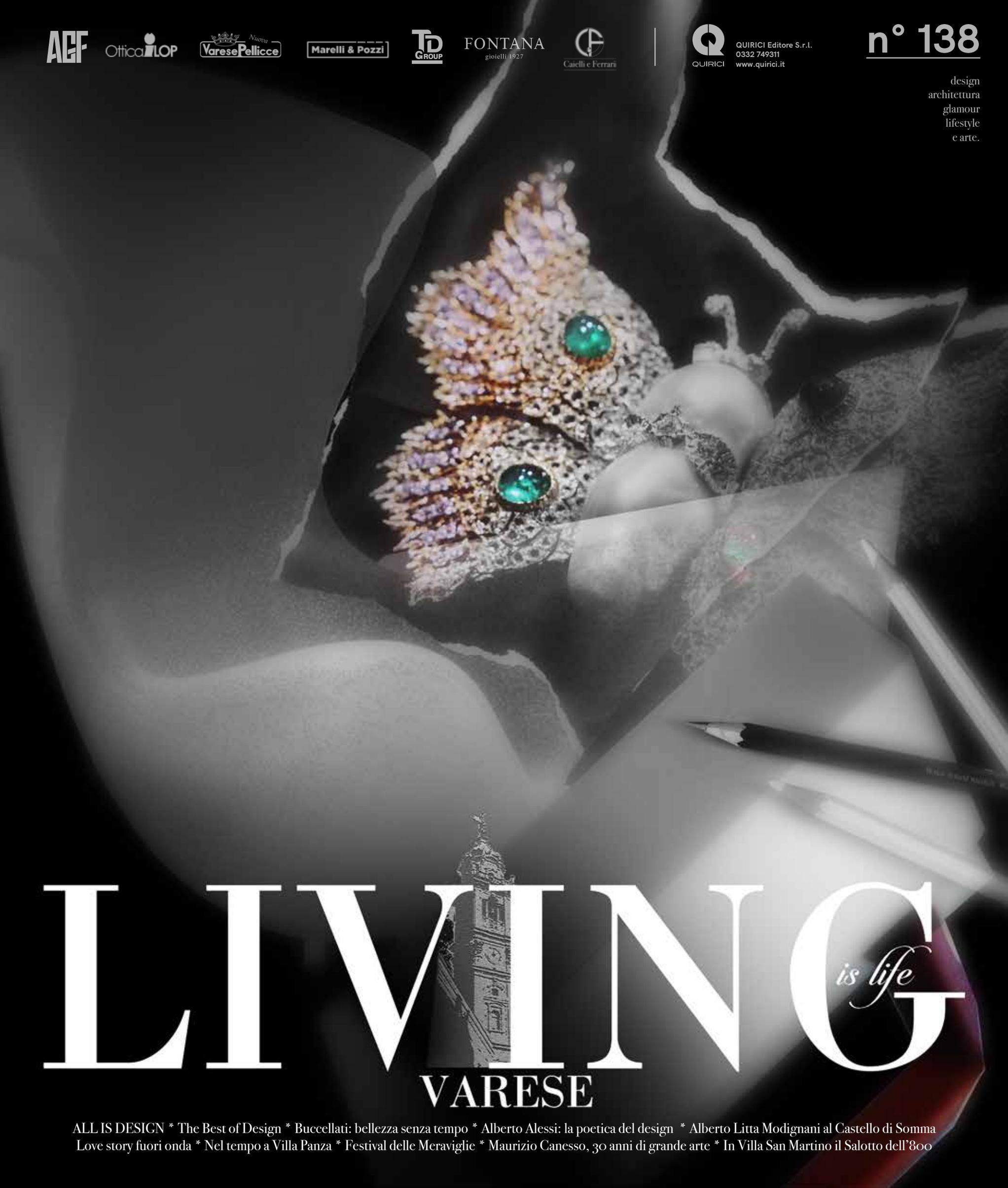


design
architettura
glamour
lifestyle
e arte.



LIVING *is life*
VARESE

ALL IS DESIGN * The Best of Design * Buccellati: bellezza senza tempo * Alberto Alessi: la poetica del design * Alberto Litta Modignani al Castello di Somma
Love story fuori onda * Nel tempo a Villa Panza * Festival delle Meraviglie * Maurizio Canesso, 30 anni di grande arte * In Villa San Martino il Salotto dell'800

OPEL MOKKA

ENERGIA A PRIMA VISTA



GAMMA MOKKA

DA 149€ AL MESE - TAN 2,99% - TAEG 4,18% - ANTICIPO 2.980€
35 RATE MENSILI/18.000KM - RATA FINALE 16.239€ - FINO AL 31 LUGLIO*

* Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 : Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 26.100€. Prezzo Promo 22.300€ Anticipo 2.980€ - Importo Totale del Credito 19.320€. Importo Totale Dovuto 21.503€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 1.613€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 49,29€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 149€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 16.239€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 2,99%, TAEG 4,18%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta soggetta a limitazioni valida solo su clientela privata con permuta solo per contratti stipulati fino al 31 Luglio 2023, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



Marelli & Pozzi

VICINA AI TUOI DESIDERI

GAVIRATE

Viale Ticino, 79 - Tel. 0332 743707

VARESE

Viale Borri, 211 - Tel. 0332 260338

marelliepozzi.com  

Architetti del verde



ARCHIVERDE.it
Scenography & Garden

NUOVA OPEL ASTRA

BENVENUTO FUTURO /

DA **179€*** / MESE



***ANTICIPO 3.055€ - 35 RATE MENSILI/15.000 KM - RATA FINALE 16.565€ - TAN 7,99% - TAEG 10,23% - FINO AL 29 FEBBRAIO 2024**

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento SCELTA OPEL su Astra Edition-1.2 Turbo 110cv MT6 S&S: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 27.400 €. Prezzo Promo 21.900 € (oppure 20.900 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento SCELTA OPEL). Anticipo 3.055€ - Importo Totale del Credito 17.845€, Importo Totale Dovuto 22.876 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Servizio Identifar 265€, interessi 4.799 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 46,26 €. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 179 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 16.565 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,23%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 29 Febbraio 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Astra (l/100 km): 5,9-1,1; emissioni CO₂ (g/km): 133-0. Consumo di energia elettrica Astra Electric (kWh/100km): 14,9; Autonomia: 416-409 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



Marelli & Pozzi

VICINA AI TUOI DESIDERI

GAVIRATE

Viale Ticino, 79 - Tel. 0332 743707

VARESE

Viale Borri, 211 - Tel. 0332 260338

marelliepozzi.com  



Il complicato disegno del vivere

di Nicoletta Romano

In questo numero dedicato al Design, i contributi firmati da nostri collaboratori mi hanno fatto particolarmente piacere. Primo fra tutti, il toccante messaggio di commiato del Prevosto Monsignor Panighetti, chiamato in quel di Milano: pur lasciando la nostra città rimarrà nondimeno presente attraverso i suoi saggi ed illuminanti editoriali che proseguiranno su Living con nostra grande gioia. Questi contributi, dicevo, sono una chiara testimonianza di quanto e come il design venga finalmente recepito nel suo giusto valore. Una disciplina che, passo dopo passo, sta rompendo gli ormeggi che la tenevano distante dal mondo dell'arte: sempre più, le vendite di prodotti firmati dai grandi designer raggiungono stratosferici traguardi. Ma che cos'è in effetti il design? Il termine letteralmente significa progetto, che a sua volta deriva dal latino pro -iectare, lanciare avanti, gettare. È la concretizzazione di quell'esserci che è sempre proiettato avanti rispetto a sé, non solo su una tavola da disegno ma anche nel panorama della nostra vita. Quel "progetto di vita" che più o meno tutti si prefiggevano fino alla fine del secolo scorso e che, più o meno tutti, riuscivano a realizzare. Chi progettava di fare il professionista lo rimaneva per la vita intera, come pure il negoziante o l'agricoltore. Oggi non è più così. Tutti i parametri esistenziali su cui per secoli si è basata l'umanità si sono ribaltati: l'imprevisto è sempre in agguato, pronto a sparigliare le carte rivoluzionando i nostri piani. Un infido sentimento d'insicurezza plana e affligge tutti, i giovani in particolare che, appunto, temono di fare progetti per il loro avvenire. Oggi è così, domani chissà... Una situazione che si rivela angosciante a livello psicologico e per far fronte a questo funambulismo esistenziale urge un serio addestramento. Siamo in uno stato di conflitto permanente, - di cui già aimè siamo fisicamente circondati-, con il nostro equilibrio mentale. In ogni ambito, ciò che pareva scontato e dato per certo,

viene travolto da improvvisi tsunami, a livello politico, naturale e personale. Non possiamo dare più nulla per scontato: questo ci fa spesso mancare la terra sotto i piedi. Dobbiamo forgiare il nostro carattere, rafforzare al massimo la nostra struttura mentale duramente messa alla prova dalle mille insidie che ci circondano. Non basta più avere un fisico bestiale come cantava l'altro, ora è una psiche d'acciaio che s'impone e non è affatto semplice. Sempre di più, le persone danno segni evidenti di squilibrio, di aggressività forse provocata dalla paura, come capita negli animali oppure, sovente, da conflitti scatenati da una pleora di labili personalità che, proprio per questo, si credono onnipotenti. È ormai evidente a tutti che il nostro centro di gravità permanente si sta spostando pericolosamente e il libero arbitrio sembra fortemente scosso, se non addirittura annientato.

Il mio genitore, fatalista convinto, soleva sentenziare "l'uomo propone e Dio dispone". Forse non aveva tutti i torti, dato che due secoli prima, François de La Rochefoucauld lo aveva preceduto, affermando: "Per quanto gli uomini si vantino dalle loro grandi azioni, queste spesso non sono i risultati di un grande progetto, ma piuttosto gli effetti del caso". Che poi quest'ultimo sia attualmente impersonificato dalla famigerata, o immaginifica AI, leggasi intelligenza artificiale, non è dato sapere...

Approfittiamo dunque del periodo di stasi estiva per disintossicarci dal web, usando il nostro personale ed umano hard disk per vedere più chiaro dentro ed intorno a noi; mandiamo in vacanza ogni influencer di sorta per decidere da soli quale sarà il nostro avvenire adottando l'ottimistico detto dell'architetto Frank Lloyd Wright: "Il mio progetto preferito? Il prossimo!".

Buona estate a tutti i nostri lettori

Nicoletta Romano

Direttore Responsabile
Nicoletta Romano
direttore@livingislife.it

**Coordinamento Pubblicità
& Info Commerciali**
Giuseppe Vuolo
+39 3356051115

Fotografi
© Ugo Danesi
© Guido Nicora
© Enrico Pavesi

Progetto Grafico & illustrazioni
© Jana Campagnolo
jana.graphics

LIVING IS LIFE n° 138



Editore e Stampa
GRAFICHE QUIRICI S.R.L.
Via Matteotti 35 · 21020 Barasso
www.quirici.it
0332 749 311

Pubblicazione registrata
presso il tribunale di Varese
N° 895 del 23 febbraio 2006

Le Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della
provenienza e della veridicità degli annunci, né di tutte le
conseguenze che ne possano derivare.
Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite
causate da mancata o errata pubblicazione.
La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o
sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente
periodico. Tutela dati personali: l'editore garantisce la
massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai
destinatari del periodico in genere.
In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo
potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali
facendo richiesta scritta alle Grafiche Quirici s.r.l.

SOMMARIO

50



70



DESIGN

28 Boffi De Padova Studio presenta...

di Vicki Barini

50 Buccellati, bellezza senza tempo

di Nicoletta Romano

56 FUORISALONE 2024

I Best of di Living

70 Alberto Alessi - la poetica del design

di Nicoletta Romano

**22 In Villa San Martino il Salotto
dell'800**

di Nicoletta Romano

**24 Maurizio Caneso, 30 anni di
grande arte**

di Nicoletta Romano

BUSINESS

32 Mazzardit, basta la parola

di Nicoletta Romano

34 CBM - Outdoor Made in Italy

di Vicki Barini

**36 ILOP - Gli intramontabili
dell'eyewear design**

di Vicki Barini

ARTE

18 Diamo Tempo al Tempo in Villa Panza

di Nicoletta Romano

20 Vittorio Tavernari al MA*GA

di Nicoletta Romano



74

18



92



Cover

38 Varlaro - Un'autorimessa d'eccellenza
di Vicki Barini

40 AGF - Gallarate, la farmacia Senna si rinnova

di Vicki Barini

42 Casati, eccellenza di qualità e servizio in Varese

46 Morandi - In Giappone nel periodo del Foliage

di Stefania Morandi

48 StileCasa 4.0 - Mille miglia green

di Vicki Barini

TERRITORIO

10 Baskin, lo sport che si adatta alle persone

di Nicoletta Romano

12 Lumen Claro 2024

di Nicoletta Romano

14 Al Castello di Somma, "Vita di un Ufficiale di Cavalleria del '900"

di Nicoletta Romano

16 Festival delle Meraviglie: Bialetti / Alessi: Family Heritage

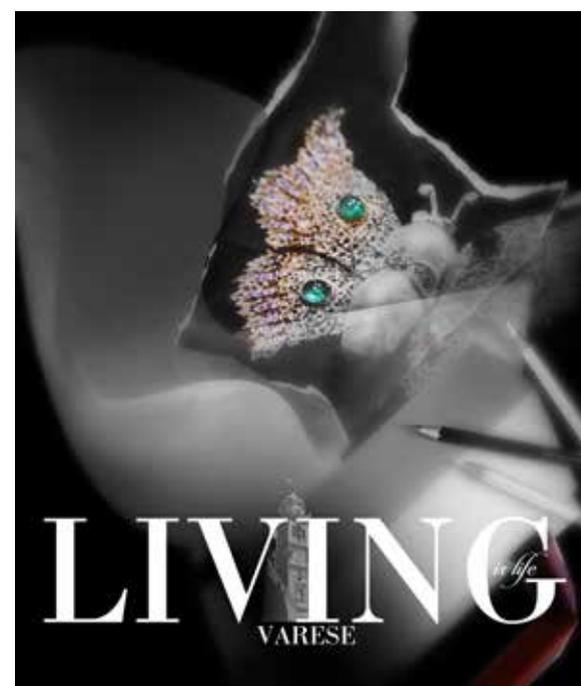
di Nicoletta Romano

COSTUME & SOCIETÀ

6-8 / 88-90 Rubriche

Mons. Panighetti - F. Sarno - P.Soru - S. Bettinelli - M. Biganzoli - F. Capelli - G. Brusa - O. Malnati

92-108 Living People



LIVING
VARESE

Project by Carlo Malnati, photo Walter Capelli



Monsignor Panighetti
Prevosto di Varese

[prevosto@
santantonioabatevarese.it](mailto:prevosto@santantonioabatevarese.it)

Note per un avvicendamento

a cura di **Monsignor Panighetti**

Ricevere una nuova destinazione dice un passaggio spesso significativo nella vita della persona, talora desiderato, altre volte meno, qualche volta temuto.

Comunque comporta disponibilità al cambiamento, necessità di conversione, resilienza per comprendere la nuova realtà ed immaginarsi con la saggezza dello scriba che unisce cose nuove alle antiche (Mt 13,52): l'esperienza accumulata in anni precedenti, mai può essere esibita con presunzione o sufficienza.

Il cambio di destinazione o di ufficio implica un investimento psicologico e spirituale impegnativo nell'intendimento di propiziare il passaggio a favore di colui che subentra nell'incarico ed inoltrarsi con la dovuta cautela e decisione nel compito futuro.

C'è una domanda di rito che in caso di un trasferimento viene rivolta alla persona interessata: si tratta di un avanzamento di posizione sociale o almeno il nuovo incarico è altrettanto prestigioso come il precedente?

Ovviamente è sottinteso che lo deve essere di più: più prestigioso e più socialmente evidente. Altrimenti si intravede una anomalia. Ma è questa la logica corretta?

Forse mondana, non evangelica.

Il principio di fondo è quello del mettere a disposizione competenze personali per un bene condiviso che faccia crescere i soggetti inseriti nella comunità.

Certo rimane aperto l'impervio tema del riconoscimento effettivo di capacità personali perché siano adeguatamente declinate nel contesto assegnato.

Riconoscimento che spetta alle figure apicali di una realtà sociale e non si configura come un esercizio facile nel comporre le esigenze della situazione da un lato e gli strumenti disponibili all'interessato dall'altro.

Una considerazione a margine riguarda l'atteggiamento di chi viene a sua volta sostituito per assumere altro incarico per il quale volgono le medesime dinamiche nella prospettiva di una sequenza virtuosa e costruttiva.

Tema centrale in tutto ciò è l'importanza e la qualità delle relazioni interpersonali intessute nel tempo in cui si è operato.

Le relazioni esprimono appartenenza, ricchezza di comunicazione, scambio di esperienze, possibilità nel percorso di crescita personale (e non si finisce mai di crescere...). In questa società della comunicazione (esasperata) sono più che mai necessarie le relazioni tra persone che umanizzino i nostri legami liberandoli dalla illusione del rapporto virtuale.

Un cambio di ruolo spesso comporta l'impallidirsi della densità di alcune relazioni a causa di sopravvenuti nuovi impegni, distanza fisica o minore consuetudine. Forse è importante fare tesoro del percorso compiuto insieme e saper usare opportunità che possano presentarsi al fine di riprendere fili meno visibili, ma non interrotti.

Dice San Paolo: "Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono.", (1Ts 5,21).



Stefano Bettinelli
Allenatore di calcio

Non solo calci ad un pallone

a cura di **Stefano Bettinelli**

Credi in te stesso

In fondo tutti i giorni sono uguali, hanno un inizio, un durante e una fine, eppure a volte basta poco perché un giorno qualunque, che comunque qualunque non lo è mai, assuma un valore particolare. Basta a volte un incontro inaspettato, una parola detta o sentita, un profumo, oppure come nel mio caso dell'altro giorno, una frase scritta su una parete. Entro nell'androne di un edificio adibito all'accoglienza del disagio, un luogo dove la paura, la perdizione e la speranza viaggiano a braccetto, si incontrano e lottano affinché un sentimento abbia la meglio sull'altro. Porgo al receptionist il pacchetto che devo consegnare, firmo la bolla di consegna, mi giro per guadagnare l'uscita, e sul muro dietro di me, leggo su un quadretto un aforisma che mi folgora. "Se un uovo viene rotto da una forza esterna, la vita finisce. Se l'uovo viene rotto da una forza interna, la vita inizia". Credo di cogliere al volo il significato di quella frase, e in fondo non dice niente di nuovo rispetto a quello nel quale io ho sempre creduto, e che ha fatto parte del mio modo di pormi alla vita, ma messo in prosa in questo modo mi

colpisce come un pugno nello stomaco. Mi fa riflettere, mi piace moltissimo riflettere e immedesimarmi in colui che lo ha pensato e scritto. Ha usato una similitudine di una bellezza indescrivibile, ha lanciato un messaggio a tutti coloro che si aspettano qualcosa dagli altri, senza capire che la forza è dentro, è dentro ognuno di noi. Non colgo nella prima parte della frase un messaggio negativo, come qualcuno può pensare, e cioè che non ci si deve aspettare niente da nessuno, ma un messaggio di grande forza nella seconda metà, che ci dice che noi, e solo noi, siamo i padroni della nostra vita, delle nostre scelte, che sta a noi rompere il "nostro guscio", perché siamo noi i padroni del nostro destino. Non so se anche tu che stai leggendo questa mia riflessione, cogli lo stesso messaggio, forse tu ne cogli uno migliore, forse pensi che io abbia interpretato male l'aforisma, forse..., forse..., forse..., ma oggi per me è stato un giorno utile a capire, e questo mi basta, perché in questo guscio ci sono io e me lo rompo da solo!

Il Design a giudizio

a cura di **Franz Sarno**



Franz Sarno
Avvocato Penalista

Studio legale Sarno
piazza Sant'Ambrogio 1
20122 Milano
www.studiolegalesarno.it

Immaginiamo un processo al design dove l'accusa rappresenta il pensiero comune del frequentatore del bar. Ma cos'è questo design? Si domanda il ragionier Nessuno, non è mica arte quella, è tutta roba di matti che ci vogliono far credere che una sedia con la forma strana è più bella e costa di più.... Ma una sedia serve solo per sedersi e non è mica un quadro- e poi cosa me ne importa di fare un toast con un aggeggio colorato e un po' rotondo quando mi basta il vecchio tostapane di mia zia che funziona sempre." Questi sono i luoghi comuni che rappresentano tutte quelle persone che non pensano autonomamente e, soprattutto, sono frenate dal pregiudizio e rifuggono ogni idea nuova, ogni forma inconsueta perché ciò che è nuovo è bizzarro e si discosta da ciò che siamo abituati a vedere, quindi si rifiuta e sembra brutto. Ogni volta che viene presentato un nuovo modello di auto si vedono facce col naso arricciato e si sentono commenti negativi come se ogni novità estetica sia peggiorativa della precedente. Sembra che ci sia un comune rigetto all'evoluzione, questo in tutti i campi del pensiero. Il design non è pittura, non è scultura né architettura esso è un progetto, un disegno una visione diversa che progetta un qualunque oggetto, un'auto, una sedia, un cavatappi, un elettrodomestico: è una pura ricerca della forma, del bello legato all'utilità ed alla ricerca funzionale.

Nel 1919 D'Annunzio fonda la Repubblica di Fiume con una visione futurista della società, che ancora oggi non viene capita del tutto, vi partecipano geni visionari come

Marinetti, Marconi, Toscanini. In Germania, a Weimar nasce la Bauhaus, si pensa che l'Arte comprenda una totalità dove gli artisti collaborano tra loro in assoluta armonia, ognuno secondo la propria specifica competenza seguendo un'idea che li accomuni. Si studiano i materiali, le funzioni in un col mercato. Nella produzione in serie dove, a differenza dell'opera d'arte, l'unicità sta nell'idea e non nell'oggetto. L'impostazione teoretica del concetto di disegno industriale si può ricondurre a Kant e prima di lui agli empiristi inglesi. Kant critica la teoria del bello come perfezione, accanto alla bellezza pura, per Kant esiste la bellezza aderente, ossia quella bellezza che implica anche il fine a cui la cosa deve servire, quindi non ci può essere conflitto fra il bello e l'utile. Sossio Giametta dice: "Perché è bella la statua di Fidia? Perché rappresenta l'uomo sviluppato secondo la libertà, cioè secondo la pura legge interiore". Quando la necessità interiore diviene collettiva vi è l'accettazione di tutti. Questo è il motivo per cui le cose nuove non piacciono ai più e vengono accettate solo quando si matura il processo di condivisione collettiva, si crea l'abitudine alla loro presenza finché si passa dal netto rifiuto all'incondizionata ammirazione.

Seduto comodamente su una poltrona di Alvar Aalto mi sento pronto ad emettere la sentenza:
"In nome del buon gusto, della libertà di pensiero e dell'utilità del bello, assolvo l'imputato Design e dichiaro il suo ingresso trionfale nel mondo dell'arte".

LEGAMI PROFONDI E CONNESSIONE EMOTIVA

a cura di **Paolo Soru**



Paolo Soru
Psicologo
e psicoterapeuta

psicosoru@yahoo.it
www.psicologo-psicoterapeuta-soru.com

Qualche giorno fa una giovane paziente, una studentessa universitaria, mi chiese che cos'è la connessione emotiva. La risposta può sembrare semplice, ma se vogliamo essere più esaurienti bisogna approfondire un po' la questione. Innanzi tutto possiamo dire che ultimi studi affermano che la sicurezza emotiva è uno degli aspetti più importanti di una connessione soddisfacente in una relazione amorosa. All'inizio è necessario sentirsi al sicuro prima di essere vulnerabili. Infatti non possiamo lasciarci andare, aprirci all'altro, se non abbiamo fiducia in lui, se non sentiamo di essere accolti. Perciò se nelle relazioni interpersonali viene a mancare la connessione emotiva ci troviamo davanti ad un ostacolo che non permette di instaurare un rapporto profondo, solido, sincero e forte. Parliamo spesso di empatia e senso di vicinanza che sono quei fattori che ci dicono quanto siamo prossimi agli altri e ci danno in qualche modo la misura della relazione. A volte, credo sia capitato a tutti, abbiamo sentito che l'altro era lontano da noi e che non si trattava solo di distanza fisica. Ecco, la misura della vicinanza è data dalla qualità e dalla quantità della condivisione: abbiamo dei progetti assieme? Quali sentimenti ci legano l'uno all'altro?

Abbiamo valori in comune? Tutto questo è prossimità e non si misura solamente con la fisicità o con il portafoglio. Se "sei nella mia mente e nel mio cuore" vuol dire che sei nei miei pensieri, sei vicino a me, anzi, sei dentro di me e questo è una sorta di antidoto contro la paura della perdita, contro l'ansia di separazione. Se siamo dentro una connessione emotivamente stabile, possiamo affrontare quei momenti che inevitabilmente incontriamo nella vita. Ci sentiamo al sicuro, fiduciosi e convinti che dentro di noi si sia formata la certezza di essere amati, di avere un valore per noi stessi permettendoci di aprirci, rischiare e donarci all'altro che è sempre un mistero. Oltre all'empatia, ci sono altri segnali che ci dicono che siamo in una buona connessione emotiva. Una sana comunicazione, sincera e aperta, un sostegno reciproco che è l'aiutarsi e supportarsi nei momenti difficili. Poi, ancora, la possibilità di mostrare i propri punti deboli e le insicurezze senza essere giudicati. Questi sono alcuni dei punti che ci dicono si possa percepire la vicinanza dell'altra persona anche se lontana e sono dunque il segnale che possiamo dedicarci con costanza e senza timori alla relazione che stiamo vivendo.



Walter Capelli
Fotografo

Studio foto IL RICORDO snc
via Puccini 4 - 21022 Azzate
info@waltercapelli.it
www.waltercapelli.it

Design nel Design

a cura di **Walter Capelli**

Anche il cibo vuole la sua

Il design permea ogni aspetto della nostra vita quotidiana, spesso senza che ce ne accorgiamo, e persino il cibo!

In quanto fotografo di food ho potuto osservare da vicino l'evoluzione delle varie presentazioni con le quali sono state proposte le pietanze negli ultimi anni.

Se da piccolo rimanevo affascinato, soprattutto durante le feste, dall'esuberanza e dalla ricchezza delle guarnizioni di ogni piatto - con insalate russe, gelatine, zuppe inglesi, per esempio -, che volevano trasmettere quel senso di amore, gioia e calore familiare, al giorno d'oggi la parola d'ordine è sobrietà. Presentare il cibo è diventata un'arte per la quale occorrono cura, finezza e semplicità in grado di valorizzare non solo gli alimenti in sé, ma anche i piatti stessi che le ospitano e gli altri oggetti che compongono la tavola.

Questo è un tipo di attenzione verso l'estetica culinaria che si verifica sia nei ristoranti di chef professionisti, sia sulle mense delle nostre cucine, e non solo durante le festività; la cura con cui le pietanze vengono fotografate e condivise sui social media conferma proprio l'importanza crescente del design in un contesto simile.

Insomma, possiamo oggi parlare di un "design nel design", dove ogni elemento contribuisce a nutrire non solo il corpo ma anche gli occhi e lo spirito, importanti influenze positive per l'esperienza culinaria.

Prendi una cadrega, ma di design!

a cura di **Mario Biganzoli**

Anzi, no, di Contro Design.

È da poco terminata la "Milano Design Week" che ha registrato un enorme successo e che ha evidenziato i progressi del Design in ambito sostenibilità.

Ma guarda! Si sono accorti del problema, era ora. Ricordiamoci, però, che già dai primi anni Settanta in varie città italiane e straniere si formarono gruppi di designer e architetti che crearono l'idea di un Contro Design. Essi volevano comunicare pensieri ed emozioni e trasmettere il principio che si poteva superare il meccanismo della produzione industriale e del consumismo senza controlli, anticipando di molto l'attenzione al problema della salvaguardia del nostro pianeta.

Hanno, inoltre, teorizzato l'idea della produzione in serie di oggetti simili, ma non identici, facendo incontrare il Design con l'Arte.

Pensarono ad un design come uno strumento critico, la cui funzione non è di assecondare i progetti e i valori delle industrie, ma, attraverso la produzione, creare

un'armonia antropologica, poiché sapevano che "la bellezza salverà il mondo".

Mai come in questo critico periodo abbiamo bisogno anche di design, non di un design decorativo e accessorio ("prenda una cadrega, che è di Design"), ma di un design ideato come un progetto che comunica l'armonia del vivere insieme, in un mondo comune.

Il movimento del Contro Design, con le sue provocazioni critiche, o le proposte di un design etico e aperto, deve essere visto come un impegno per modificare o invertire la devastante marcia che abbiamo intrapreso.

Perché vedete, anche la produzione di un'idea risponde a un progetto più vasto, che coinvolge l'ambiente, la società, i rapporti tra spazio pubblico e privato.

Il design deve avvicinarsi alle scienze sociali e contribuire a creare armonia tra micro sistemi e massimi sistemi, perché come già detto "La bellezza salverà il mondo"!



Mario Biganzoli
Architetto

mario.biganzoli57@gmail.com





Il Baskin

LO SPORT CHE SI ADATTA ALLE PERSONE

foto di Guido Nicora e Alberto Bernasconi

Il baskin, abbreviazione di basket integrato, nato a Cremona nel 2002, sta registrando una presenza sempre più diffusa in Italia dove esistono molte squadre e altrettanti campionati di questo sport che si adatta alla persona e non il contrario. Si adattano le strutture, i ruoli di gioco, perfino i materiali. Fra le sue prerogative fondamentali, l'inclusione è di rigore: non bisogna dare a tutti gli stessi strumenti, ma le stesse possibilità; per esempio, quella di arrivare a canestro. Solo così fragilità e diversità diventano risorse anche nello sport. Tuttavia, il cammino per far conoscere questa bellissima disciplina sportiva è appena iniziato e c'è ancora tanto da fare in modo che nei prossimi anni il baskin possa diventare sempre più diffuso.





Presso la palestra Falaschi di Varese si è svolto il 2° torneo di basket organizzato da IL MILLEPIEDI ASD. Questa Associazione che svolge attività nel settore dell'assistenza sociale con particolare attenzione alle persone disabili, dal 2012 è riuscita a creare una squadra di basket, sport ispirato alla pallacanestro che, grazie ad uno specifico regolamento, permette di far giocare nella stessa squadra giocatori e giocatrici con disabilità, insieme a giocatori e giocatrici normodotati.

Diverse le squadre coinvolte: La Salus di Gerenzano, il PSG di Bollate, le Pantere di Cusano Milanino e i Thunder di Casatenovo. Il Millepiedi ha perso la prima partita amichevole del sabato mattina contro la Salus, per poi invece vincere il torneo per il secondo anno consecutivo in una finale punto a punto con il PSG Bollate, che si è classificato al secondo posto. Terze le Pantere di Cusano Milanino, seguite, infine, dai Thunder di Casatenovo.

Due giornate intense che hanno visto anche una gara di tiro da 3, la partecipazione della squadra junior che ha potuto fare un percorso di palleggio, passaggio e tiro e un momento di divertimento e sensibilizzazione con il **Clown Il Pimpa** che da anni si occupa di regalare sorrisi e divertimento a tutti i bambini e ragazzi, in particolare a quelli che vivono nelle zone di guerra del Medio Oriente e dell'Ucraina. Molto significativa anche quest'anno la

premiazione finale alla presenza di un numero pubblico e di personaggi importanti come l'ex capitano della Robur et Fides e ora Presidente del Varese Basket School Martino Rovera e il sindaco Davide Galimberti, che si sono complimentati nel vedere un clima felice e constatando la sempre più grande diffusione del basket sul nostro territorio.

"Erano presenti anche i familiari di Alessandro Croci, Marco De Leverano e Andrea Bertoni, tre nostri amici e amiche che hanno giocato con noi in passato e che purtroppo ci hanno lasciato troppo presto, a cui per il secondo anno abbiamo dedicato questo TORNEO MEMORIAL, in loro ricordo sentito e affettuoso.", ha dichiarato l'allenatore Marco Palladini.



Lumen Claro 2024

foto di Enrico Pavesi

testo di Nicoletta Romano

L'ambito Premio creato 34 anni orsono da Attilio Mentasti, lionista di lungo corso e membro del Club Lions Varese Prealpi, è stato conferito al gallaratese Antonio Belloni per 23 anni numero 2 di LVMH, la multinazionale del lusso di Bernard Arnault dove coprì i ruoli di direttore generale e presidente del comitato esecutivo del Gruppo francese.

Super manager per vocazione, nel corso del conferimento a Palazzo Estense, Antonio Belloni, detto Toni, si è presentato da businessman fuoriclasse: elocuzione chiara, pochi giri di parole, toni gioviali e grande empatia. Un esempio da seguire per coloro che ambiscono, o che già si trovano, nel mondo del business. Bisogna ammettere che qui si parla di un manager di razza, cresciuto prima in Procter & Gamble e poi in uno dei più potenti imperi del lusso a livello mondiale che ha recentemente deciso di lasciare, in totale accordo con Arnault, che ha dichiarato: *“Toni è stato un artefice fondamentale del successo di LVMH. Ispiratore, sempre curioso e di una lealtà senza pari, ha partecipato a tutte le acquisizioni degli ultimi anni e ha saputo accompagnare la crescita del gruppo e dei collaboratori con agilità e pragmatismo.”*



Il premiato con le Autorità cittadine e lioniste



Attilio Mentasti ideatore del Premio



Dottor Alfredo Ambrosetti con la moglie Lella, Marcello e Teresa Morandini, signora Belloni

Sarebbe stato bello se avesse ricevuto l'onorificenza nel 2023 visto che, apparentemente, sembra essere il suo numero magico. «*La mia vita va a cicli di 23 anni: dopo 23 anni di formazione, ho lavorato per 23 anni alla Procter & Gamble. Nel 2001 sono entrato in LVMH, dove ho lavorato per altri 23 anni durante i quali abbiamo fatto cose formidabili. Uscire adesso è un bene sia per me sia per l'azienda che ha bisogno di occhi nuovi, di un team più giovane che accompagni anche la successione futura del signor Arnault. È un passaggio che abbiamo preparato assieme da tempo*», ha dichiarato precisando però che: «*La parola pensione non è scritta da nessuna parte. Continuerò certamente a lavorare. Oltre a collaborare con LVMH, avrò più tempo per gli altri, a cominciare dalla mia famiglia.*». Insignito da Nicolas Sarkozy dell'onorificenza di Chevalier de l'Ordre National de la Legion d'Honneur nel 2008, Antonio Belloni, nato a Gallarate nel 1954, si è laureato a pieni voti in Economia all'Università di Pavia. Toni, come viene solitamente chiamato, continuerà a mantenere delle responsabilità all'interno del Gruppo francese: sarà incaricato di alcune missioni strategiche accanto a Bernard Arnault e nominato presidente di LVMH Italia.



Signora Belloni con Teresa Morandini



Cinzia Zibetti con i coniugi Pierangela e Giovanni Sessa



Alberto Spotorno con Paolo Soru



Piera Ciatti con Davide Zaccone



Alberto Ciatti Pres. Lions Club Varese Prealpi



Prof. Sandro Burdo con il past pres. del Varese Sette Laghi Luca Damigiano



Lele Zanzi e consorte con Toni Belloni



Sergio Tosana e consorte



Daria Gallico, signori Pastorelli e De Gasperin



Toni Belloni, Alberto Ciatti Pres. Lions Club Varese Prealpi, Signora Belloni



AL CASTELLO DI SOMMA

“VITA DI UN UFFICIALE
DI CAVALLERIA DEL '900”

foto di Guido Nicora • testo di Nicoletta Romano

Alberto Litta Modignani, oltre ad Uomo di Cavalli fu anche un eroe. Perché, appartenere al mondo equestre, non è solo una passione, è quasi una religione. Una religione composta di coraggio, di stile, di nobiltà d'animo e disciplina. Il figlio Gibi, lui stesso cavaliere emerito nonché Master della storica Società Milanese della Caccia a Cavallo, ha voluto ricordare la nobile figura del suo genitore, appartenuto al reggimento Savoia Cavalleria e caduto per la Patria durante la battaglia di Isbuschenskij in Russia del '42. Lo ha fatto attraverso un volume in collaborazione con il talentuoso scrittore Riccardo Balzarotti Kammlein. Non mancava nulla a questo evento,

svoltosi nella suggestiva cornice del Castello Visconti di Sanvito in Somma Lombardo, voluto anche per ricordare Gian Carlo Cioffi e le tradizioni della Cavalleria: nel giardino, in prospettiva, troneggiava una maestosa scultura “scomposta”, opera dell'artista Lorenzo Martinoli dedicata ad Albino, ultimo cavallo reduce dalla carica di Isbuschenskij il 24 agosto 1942. La presentazione del volume, corredato da preziose immagini dell'epoca, oltre all'interessante excursus da parte dell'autore, ha visto il brillante intervento dell'Avv. Tani Galeone accanto al fautore del libro che visibilmente commosso ha riscosso calorosi applausi da parte dei presenti.

Bisogna amare i cavalli, essere vigoroso e ardito, e avere molta pazienza. Sono queste le principali qualità che fanno il vero Uomo di Cavalli
(Francois Robichon de La Guériniere)





1. Gibi Litta Modignani con lo scultore dell'opera, Lorenzo Martinoli 2. I marchesi Cristina e Gibi Litta Modignani 3. Av. Tani Galeone, arch. Pierangelo Pavesi Pres. Unione Proprietari Galoppo Italiano, arch Andrea Cantoni 4. Lorena Galli Falsitta, dottor Massimo Porrini 5. Riccardo Balzarotti Kammlein, Gibi Litta Modignani, Av. Gaetano Galeone Pres. Fondazione Gabrio Visconti di Sanvito 6. Il firma copie al termine della presentazione 7. Gen. dei Carabinieri Emanuele Garelli con due ex carabinieri in servizio volontario al Castello 8. Il Direttore con Cristina Litta Modignani e Coky Gervasini 9. Amalia di Sarzana con il consorte Luigi Crespi d'Adda 10. Il Direttore con Alberto Scalera e Carla Galli Falsitta 11. Gruppo Società Milanese Caccia a Cavallo: Lodovica Bertini, Andrea Cantoni, Stefano Salvetti, Dado Lucheschi, Brino D'Onofrio, Cristoforo A Prato, Arch. Pierangelo Pavesi 12. Alberto Scalera, Umberto Zanchi, signora Lella Soldavini 13. Elena Casero e Max Frattini 14. Cristina Bertacchi 15. Umberto Zanchi, Capitano già allievo cadetto della Scuola di Equitazione Real Collegio Carlo Alberto con Arch. Andrea Cantoni 16. Leopoldo Cicogna Mozzoni Master of fox hounds Soc Milanese Caccia a cavallo, Av Tani Galeone Pres. Fond. Gabrio Visconti di San Vito 17. Umberto Zanchi, Av Tani Galeone, Col. Roberto Forlani Com. Reggimento Savoia Cavalleria di stanza a Grosseto, lo storico dottor Giovanni Soncelli 18. Umberto Zanchi, Gibi Litta omaggiato di una foto del 1897 raffigurante il reggimento Savoia Cavalleria nella piana di Pinerolo, Alberto Scalera

FESTIVAL DELLE MERAVIGLIE

foto di Guido Nicora

testo di Nicoletta Romano



BIALETTI/ ALESSI FAMILY HERITAGE



Arch. Toribio Sosa accanto alla Moka reinterpretata dal designer David Chipperfield



Il Sindaco di Laveno con Frank Raes ideatore del Festival



Alberto Alessi con David Bergé autore del Catalogo Bialetti

Siamo a Laveno, nell'ambito del Festival delle Meraviglie, un format creato dal belga Frank Raes, scienziato nonché fondatore del Museo dell'Antropocene, sempre in Laveno. Questa sua coraggiosa seconda edizione, oltre ad una splendida mostra di Luca Lischetti ambientata in Villa Fumagalli, comprendeva un'esposizione ed un catalogo dedicati alla storica Bialetti a firma di suo nipote David Bergé, con la presenza di Alberto Alessi, la cui famiglia è indissolubilmente intrecciata con il creatore della mitica Moka.

SOPRA

L'omino coi baffi - zio di Alberto Alessi - ne ha fatta di strada! Il nome deriva dalla città di Mokha nello Yemen, fra le prime e più rinomate aree di produzione del caffè. La verità è che la Moka è un vero fenomeno sociale: ha introdotto l'abitudine della tazzina di caffè al

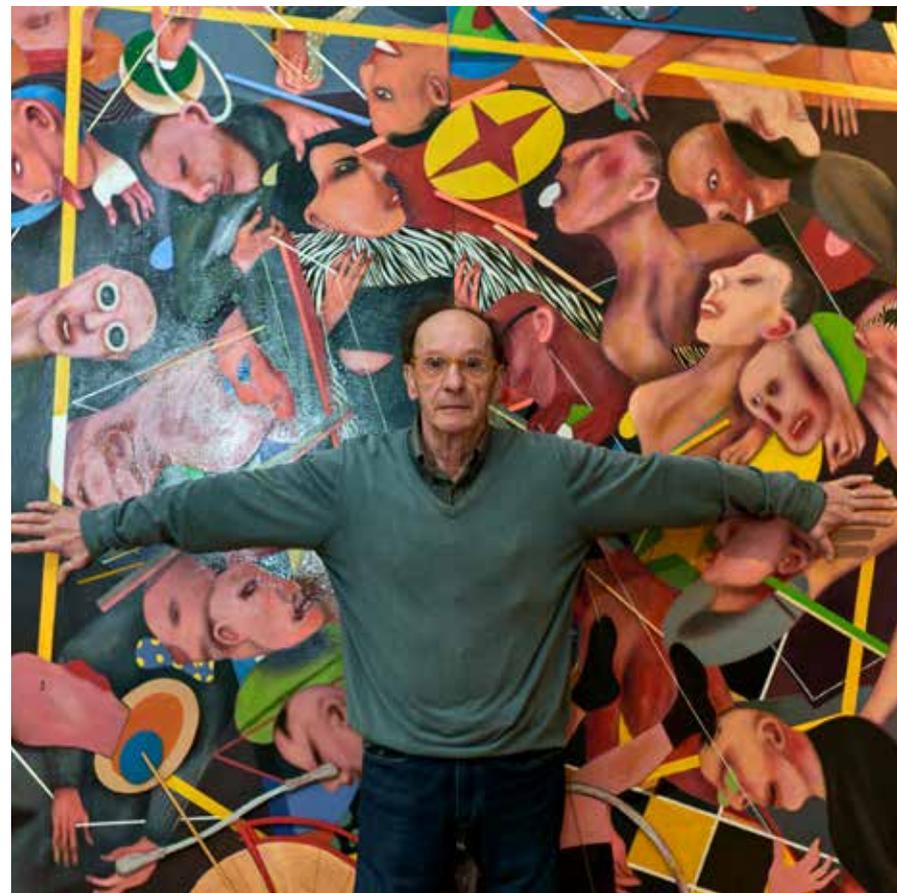
bar o nelle case, un rituale ormai, inconsciamente o meno, adottato dal mondo intero. Non solo. Il suo tipico borbottio, il profumo allettante che esala è il primo buongiorno che accoglie ogni italiano "vero" come cantava Cutugno che, se non disdegna le capsule, mai rinunciarebbe al sapore della Moka.

LISCETTI

IN VILLA FUMAGALLI

in collaborazione con la galleria d'arte Ottonovecento

"Indagine sull'animo umano": sculture affascinanti e inquietanti, hanno invaso gli spazi di questa residenza storica dagli interni curati dall'architetto Portaluppi, grande estimatore nonché frequentatore di Laveno



TIME EXISTS
IN THE MINDS

Gabriella Belli,
curatrice
di Villa Panza



DIAMO TEMPO AL TEMPO

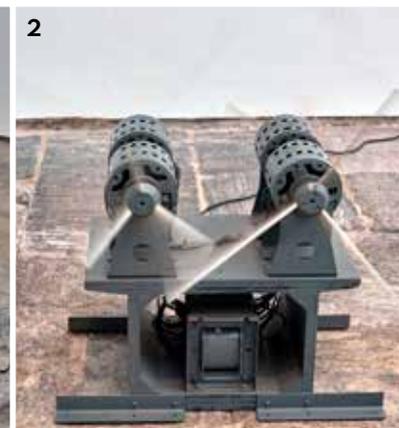
foto di Guido Nicora

testo di Nicoletta Romano

Grande intuizione e sincronicità perfetta per la prima mostra firmata da Gabriella Belli, nome autorevole nel campo dell’arte, insediatasi curatrice del progetto scientifico di Villa e Collezione Panza. In questa epoca dove la nozione del tempo ci sfugge inafferrabile ed implacabile, **“Nel Tempo”**, questo il titolo della mostra, ci induce ad una seria riflessione: tempo reale, tempo metafisico, tempo mentale, spirituale; intangibile eppure sempre presente nelle nostre vite ed anche dopo, nel tempo dell’eternità.



Cinquantanove opere di ventitrè artisti provenienti dalla collezione di Giuseppe Panza di Biumo ci aiutano a indagare su questo fenomeno, inducendoci a fermare il “nostro” tempo per soffermarci a ragionare su questo filosofico enigmatico concetto. Tra le curiosità di questa mostra davvero unica nel suo genere, l'opera **One Million Years** di **On Kawara**, che prevede la lettura di un milione di anni, scritti sotto forma di date in dieci grandi volumi, e che **sarà oggetto di una performance dal vivo aperta al pubblico** (per candidarsi, scrivere a faibiumo@fondoambiente.it).



“È una mostra molto curiosa. Fatta anche di cose radicali dal punto di vista della loro immagine esterna, fa riflettere e ci accompagna attraverso un percorso che scandaglia nell'esistenziale e sul tempo come il bene più prezioso che possediamo della vita”, ha dichiarato Gabriella Belli nel corso della sua presentazione, particolarmente chiara ed illuminante in cui ha tenuto a sottolineare che: **“Il ruolo del museo ha due funzioni: quello di presentare l'arte ma anche di esserne traduttore, tramite linguaggi che non sempre possono apparire immediatamente comprensibili”.**

Le installazioni sonore di Michael Brewster e le macchine in movimento di Piero Fogliati; i due artisti creano strumenti e meccanismi che emettono vibrazioni sonore e rompono il silenzioso fluire del tempo, permettendoci di udirne il rumore (1, 2)

On Kawara, One Million Years: Past and Future (3)

Hanne Darboven, Hanne Darboven Korrespondenz Briefe Letters (4)

Nella scuderia piccola l'installazione **The Eighth Investigation, Proposition 3** di **Joseph Kosuth** accoglie lo spettatore, invitato a compiere l'azione del tempo sedendosi al tavolo e sfogliando i quaderni esposti, mentre sulle pareti scorrono le lancette di ventiquattro orologi che segnano orari diversi (5)

Il percorso espositivo, accompagnato da podcast che guidano il visitatore alla comprensione delle opere, è arricchito da suggestioni di filosofi e letterati: efficaci chiavi di lettura che invitano alla riflessione sul tema. Possiamo quindi affermare che visitare questa mostra non sarà certamente tempo perduto!

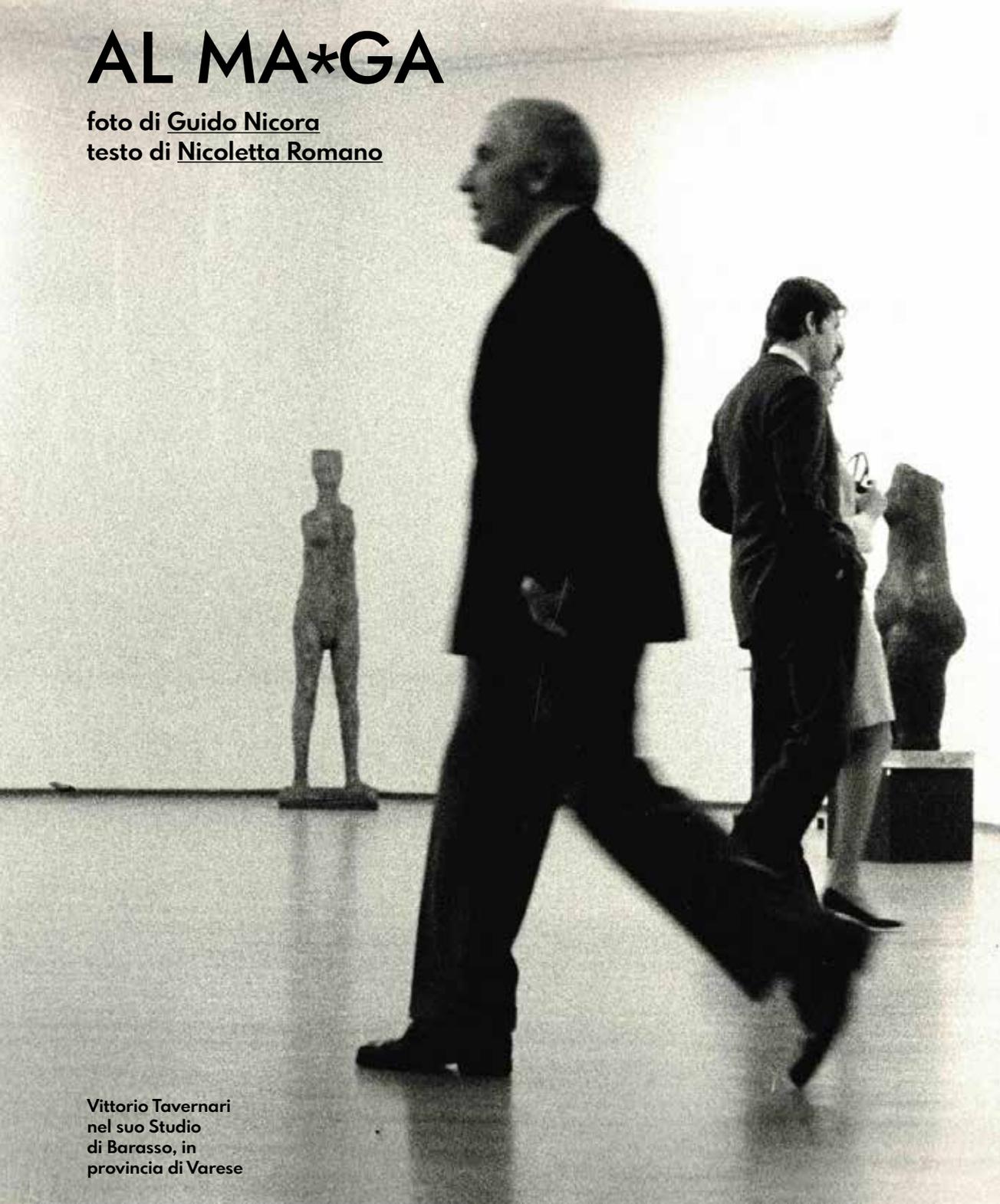
Nel Tempo - dal 6 giugno 2024 al 6 gennaio 2025
Villa e Collezione Panza – Piazza Litta 1, Varese

Daniela Bruno vice-pres Affari Culturali FAI, Gabriella Belli curatrice Villa Panza, Marco Magnifico Pres. FAI, Francesca Caruso Ass. Cultura Reg. Lombardia, Pietro Caccia Donimioni, Enzo Laforgia Ass. Cultura Comune di Varese

VITTORIO TAVERNARI

AL MA*GA

foto di Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano



Vittorio Tavernari
nel suo Studio
di Barasso, in
provincia di Varese

VORREI SCOLPIRE L'UNIVERSO, titolo dell'esposizione di uno dei più rilevanti artisti del secondo dopoguerra, a cura di Emma Zanella direttrice del MA*GA e Alessandro Castiglioni, riprende quello di un articolo scritto dallo stesso Tavernari sulla rivista "Epoca" nel 1951. Un grande momento d'arte per celebrare l'acquisizione, da parte del MA*GA, dei preziosi archivi dell'artista: un corpus preziosissimo, costituito da lettere autografe, da fotografie e lastre fotografiche, dal catalogo delle opere e dalla bibliografia completa dell'artista, dalla biblioteca personale, oltre a un prezioso fondo di lavori che l'artista ha sempre tenuto per sé.





Gli eredi Giovanni e Carla Tavernari



Le sue sculture sono presenti presso importanti collezioni museali tra cui si ricordano, oltre al MA*GA di Gallarate, il Mambo di Bologna, Peggy Guggenheim Collection, Venezia, Musei Vaticani, Città del Vaticano.



Emma Zanella, Direttrice del MA*GA



Marisa Coletta, Ferruccio Zuccaro con la figlia Giovanna



Alberto Tognola, Paolo Zanzi e Carla Tavernari



Luca Missoni con Loris Ribolzi



Giovanni Tavernari con Marta Campiotti e Giorgio Vicentini



Il Maestro Marcello Morandini con lo scultore Paolo Borghi



I fratelli Tavernari con Silvia Isella, amica di lunga data



Ambrosini con i Tavernari e la vice sindaco di Varese Ivana Perusin

VITTORIO TAVERNARI.
Vorrei scolpire l'universo

Gallarate (VA)
Museo MA*GA (via E. De Magri 1)
28 aprile - 1° settembre 2024

In Villa San Martino **Il Salotto dell'800**

foto di Guido Nicora

testo di Nicoletta Romano

Finalmente una mostra di caratura internazionale che da tanto mancava in territorio varesino! Questo grazie al dinamismo e alla lungimiranza del Comune di Barasso che ha voluto inserirla all'interno della rassegna artistica di "Barasso in Arte", nata come iniziativa di divulgazione dell'arte sublimandola nelle eleganti e storiche dimore del territorio quale è Villa San Martino.

Prevista in ottobre prossimo rifacendosi ai "Salons d'Automne" parigini dell'epoca e in collaborazione con l'Associazione METS Percorsi d'Arte, sulla scia delle varie esposizioni di grande successo che si sono tenute nel 2023/24 a Palazzo Reale a Milano e al Castello di Novara, "Il Salotto dell'Ottocento" - non poteva esser titolo migliore- si rivela fra gli eventi artistici più attesi dell'anno.



"Villa San Martino, progettata dall'architetto Tommaso Buzzi nel 1938, rappresenta un raro esempio di espressione del Decò architettonico italiano e sarà arredata per l'occasione con i mobili, appositamente disegnati dallo stesso architetto, dalla raffinata fattura e dall'esclusiva eleganza. Le opere saranno inserite in questo contesto dando una rappresentazione di calore familiare all'intera esposizione, ove arredi e oggetti di design che arrivano fino ai giorni nostri daranno il senso del divenire della creatività artistica".

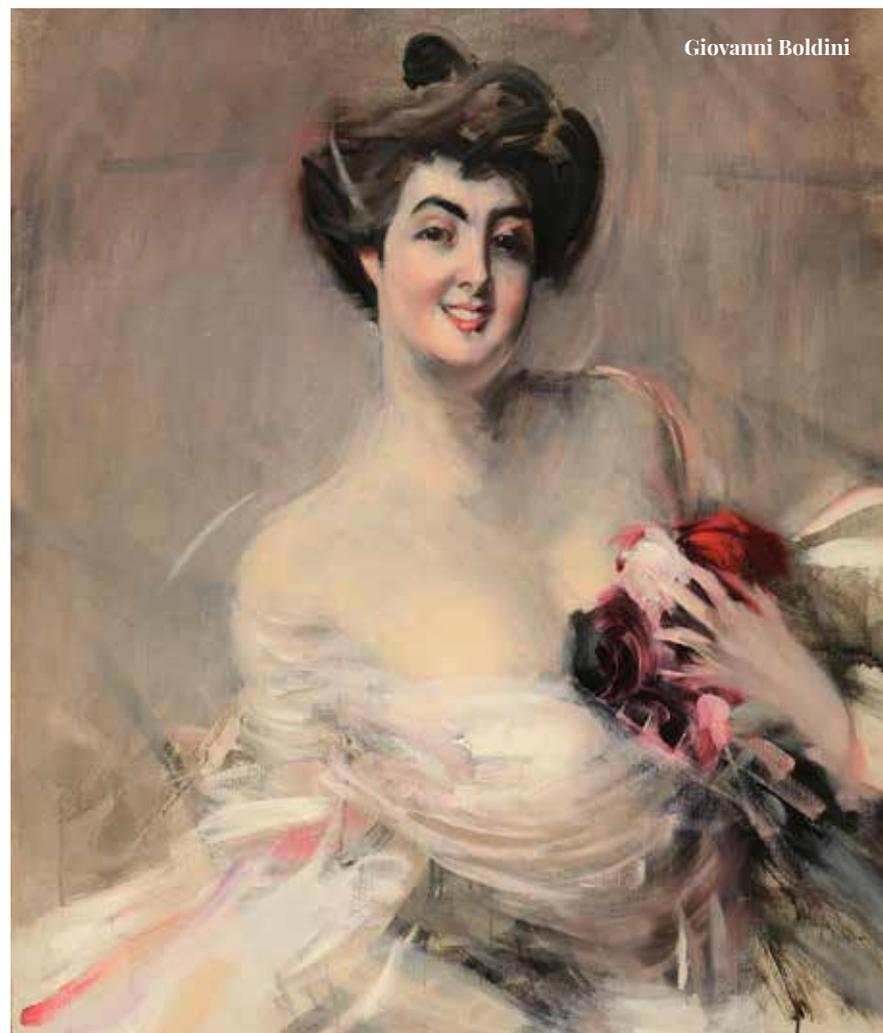
“Personalmente appassionato di questo periodo, l’idea di creare questa “Exposition” ha acceso in me l’entusiasmo e l’intuizione di coniugare così tre arti differenti: architettura, design e pittura, dando il valore di casa, di contemporaneità e attualità alla nostra proposta artistica.”, ha dichiarato Alberto Soldati, proprietario di Villa San Martino nonché appassionato collezionista d’arte, *“La mostra si articolerà in più sezioni non tralasciando uno sguardo agli esponenti del lombardo-veneto. L’immagine simbolo riprodotta sulla copertina del catalogo, fa trasparire dai suoi particolari la dolcezza dello sguardo di Léontine, moglie di Giuseppe De Nittis, e l’amore e la delicatezza con cui l’artista la ritrae”.*



Il Sindaco di Barasso Lorenzo Di Renzo Scolari con Alberto Soldati proprietario di Villa San Martino

Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis e Federico Zandomenighi, che tanto lustro hanno dato al nostro Paese nella Francia bohémienne di quel periodo.

Se Giovanni Boldini, pittore dell’aristocrazia parigina, ritrae la mondanità di quell’epoca, De Nittis rappresenta invece la parte familiare di quella Parigi di fine secolo, centro artistico d’Europa.



Giovanni Boldini



Federico Zandomenighi

Il Salotto dell'800

12 ottobre – 3 novembre 2024 – Villa San Martino, Barasso

A corollario della mostra, con l’obiettivo di allargare ulteriormente l’offerta culturale connessa all’iniziativa e la platea di visitatori, è prevista una serie di eventi collaterali, coinvolgendo divulgatori culturali e figure note al grande pubblico come avvenuto in occasione della mostra dello scorso anno.

Ulteriore intento della mostra è avvicinare i giovani all’arte e alla bellezza attraverso numerose iniziative quali:

- Concorso per la realizzazione del nuovo logo di Barasso in Arte realizzato dai ragazzi del Liceo Artistico Frattini di Varese in un percorso di alternanza scuola – lavoro
- Conferenze ed eventi dedicate ai giovani
- Visite guidate dedicate ai bambini e ai giovani
- Aperture straordinarie per le visite scolastiche
- Coinvolgimento degli studenti del Liceo Artistico Frattini di Varese nell’organizzazione di visite guidate come ciceroni



Ciardi Guglielmo



Milano-Parigi

Maurizio Canesso

30 anni di grande arte

foto di Guido Nicora
e courtesy Galerie Canesso
testo di Nicoletta Romano

Canesso fa parte di quella rara genìa che sa distinguere il «pezzo raro» fra mille altri dipinti. Un talento innato che lo ha condotto ai vertici dei mercanti d'arte più accreditati a livello mondiale.



Veneziano d'origine ma varesino di cuore essendovi vissuto in gioventù, un piede a Parigi e l'altro a Milano, Canesso ha festeggiato questo importante traguardo nella sua sede della metropoli meneghina: uno spazio immerso nel verde nel cuore della città, in quella che fu la serra di Casa Valerio in via Borgonuovo, storico palazzo proprio dietro la Pinacoteca di Brera, *ça va sans dire!*

Il prezioso scrigno di Palazzo Valerio mette in mostra capolavori di altissimo livello tra cui un'opera del cosiddetto "Maestro della tela jeans", pittore di area lombarda scoperto da Canesso e attivo nella seconda metà del '600. Soleva dipingere soggetti con abiti di quel tessuto di origine italiana, più precisamente da Genova, diventato poi popolare grazie alle grandi manifatture americane.



▲ Maurizio Canesso con la consorte Greta ritratti davanti alla tela di Strozzi "Hercule et Omphale"

Fu proprio a Varese che, giovanissimo, Canesso scoprì il mondo dell'antiquariato stimolato dall'indimenticato studioso Luigi Zanzi che fu anche uno dei suoi primi acquirenti. Appena ventenne, inizia un'ascesa folgorante che lo porterà prima a Parigi ove decide di stabilirsi nel 1988 aprendo la sua prima galleria pochi anni dopo, cui seguiranno le sedi di Lugano e Milano.

Negli anni ha appreso anche l'importanza della pazienza: «bisogna saper conservare l'opera, valorizzarla prima di volerla cedere» spiega Canesso, «ci vuole una grande forza per non privarsene troppo rapidamente; la difficoltà del mestiere è tutta qui».



1 Maurizio Canesso con la sorella Nadia e il suo consorte Giovanni Mariani, e la moglie Greta Fornoni
2 "Dopo tanti anni lontano dall'Italia, è una gioia tornare nella mia terra, che è sempre stata al centro dei miei interessi", dichiara Maurizio qui con Greta Canesso e lo scultore Lorenzo Martinoli di Barasso, amico di lunga data.



Giuseppe Bonito
(Castellammare di Stabia,
1707 – Naples, 1789)
L'Atelier du peintre ▶



Bernardo Strozzi
(Genova 1581/1582 – Venezia, 1644)
Hercule et Omphale ▼



Opere passate dalle sue mani sono tra le eccellenze delle più importanti collezioni private e musei di diversi continenti fra cui: **Metropolitan di New York, Getty Museum di Los Angeles, National Gallery di Ottawa, National Gallery di Melbourne, Kunsthaus di Zurigo, Capodimonte a Napoli, Uffizi a Firenze, Gallerie dell'Accademia a Venezia, Louvre a Parigi e Abu-Dhabi.**

Filippo Falciatore 2
(Naples, documenté
de 1718 à 1768)
*La Danse ou Bal
dans un jardin* ▶



Join Outside



Divas Collection - Photo by Thomas Pagan

UNOPIU'

unopiu.com

Boffi | De Padova Studio

PRESENTA...

testo di Vicki Barini

... le novità 2024 firmate Boffi | De Padova, raccontate da Boffi De Padova Studio Varese situato nel prestigioso showroom Caielli & Ferrari. La tensione è sempre verso un prodotto che si eriga ad assioma di funzionalità e armonia strutturale dell'architettura di interni. Un design che consenta fluidità di movimenti e uno stile coerente con il resto della casa, proponendo l'impareggiabile qualità di Boffi. Arredi che immediatamente al primo sguardo costituiscono una dichiarazione progettuale di quello che è l'architettura d'interni per Boffi che quest'anno compie 90 anni.



◀ *K14* di Norbert Wangen si rinnova con un sistema caratterizzato dall'assenza di maniglie che permette l'apertura delle ante grazie al taglio a 30° dei bordi superiori, mentre il top si protende oltre il volume del blocco isola assumendo la funzione di snack corner.

Per celebrare il 90° anniversario di Boffi Piero Lissoni ha disegnato il sistema-cucina *Novanta* con una base arretrata che crea l'illusione di un solido blocco in acciaio inossidabile e legno sospeso sulla base del pavimento.



◀ *Cove Kitchen*. Design di Zaha Hadid dalle linee semplici e materiali malleabili come il Corten. Un monoblocco che concepisce l'isola di lavoro come un luogo di incontro conviviale, elemento architettonico che rispetto alla sua prima versione del 2017, oggi, per i 90 anni del brand, evolve coprendo il perimetro dell'isola con pannelli dagli angoli stondati.

▲ *Salinas*. Il sistema ideato nel 2014 da Patricia Urquiola consente di essere progettato su misura enfatizzando un singolo materiale o colore o una combinazione di materiali o colori. Una nuova finitura dalla selezione Boffi caratterizza le ante, mentre il piano snack scorrevole in legno presenta una nuova dimensione e si posiziona sul top con un innovativo sistema di supporto che ne alleggerisce la presenza.

▶ *XO*. Design nuovissimo, firmato Elisa Ossino e ispirato al celebre modello Xila disegnato da Luigi Massoni nel 1972. Geometrie dalle linee precise che si combinano con bordi più morbidi; top e pannelli laterali si presentano come una cornice materiale delle iconiche ante senza maniglie, sospese di pochi centimetri da terra. Tocco di convivialità il tavolo in legno per una pausa snack che si appoggia al piano di lavoro.



LIVING PER CAIELLI & FERRARI

Per godere appieno degli ambienti outdoor Boffi propone K6 e *Minikitchen Outdoor*. K6, progetto di Norbert Wangen per questo 2024, possiede tutto ciò che è necessario per la cucina all'aperto in un design contemporaneo con top in Corian o in acciaio inossidabile. *Minikitchen Outdoor*, design di Joe Colombo (primo progetto del 1963) + CRS Boffi, è una piccola isola mobile dotata di rotelle ideale per posizionarla di volta in volta nel posto migliore, e possiede l'indispensabile per cucinare, preparare i pasti e la loro conservazione. La struttura è realizzata in un compensato di origine marina, resistente all'umidità e supporta il top in Lasermat.



◀ Muoviamo così i nostri passi sino alla zona bagno per ammirare una riedizione de *I Fiumi* di Claudio Silvestri, con una base a muro di altezza inferiore (disponibile nelle versioni da 60, 90 o 120 centimetri) studiata per salvaguardare lo spazio necessario senza compromessi. Linee pulite, senza maniglie con tagli a 45° per l'apertura delle ante, quest'anno con la base in legno e il lavabo Rubicone.



▲ Uscendo dall'incredibile universo cucine si incontra il sistema Antibes - design Piero Lissoni e CRS Boffi - sistema-contenitore nato per adattarsi alle esigenze di chi ha una visione di casa in evoluzione. Cantina per i vini o cabina armadio, Antibes offre in ogni caso una pratica soluzione, raffinate finiture e un sistema integrato di illuminazione, un triangolo perfetto per vestire alla perfezione ogni tipologia di ambiente, grande o piccolo che sia.



Non solo un marchio, ma un network che lega Boffi, De Padova, MA/U Studio & ADL alla medesima filosofia di design, nonostante ciascuno conservi la propria identità. Ogni elemento all'interno delle collezioni dei quattro brand è disegnato come pezzo a sé stante, ma, al contempo si combina perfettamente con le creazioni delle collezioni sviluppate in parallelo. Per questo 2024 De Padova propone pezzi d'avanguardia per outdoor e interni, curati nei più attenti dettagli, forti di combinazioni sorprendenti di materiali innovativi. Una rivisitazione di icone del design attraverso l'attuale evoluzione dello stile di vita e del senso estetico.

Boffi | De Padova Studio
c/o Caielli e Ferrari

VERGIATE
via Sempione, 42
Tel +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

Coming soon:
Nuovo spazio espositivo

VARESE
Piazza Papa Giovanni XXIII
(Zona Brunella)


Caielli e Ferrari



Strada Statale Varesina, 6 21040 | Vedano Olona (VA)
info@serramentivalceresio.it | www.serramentivalceresio.it

POSSIBILITÀ DI CESSIONE DEL CREDITO DEL **75%** AL RIVENDITORE

centro
Serramenti
VALCERESIO

Mazzardit:

basta la parola

foto di [Ugo Danesi](#)

testo di [Nicoletta Romano](#)



Voglia di sole e di fresche dolci acque ma siete ancora costretti in città? Un autentico sapore di vacanze vi attende dietro l'angolo, in questa location "pieds dans l'eau", sul lago Maggiore. La meta ideale per chi desidera trascorrere una giornata fuori dalla pazza folla abbandonandosi ai piaceri della tavola.



A pochi km da Luino, incastonato nel mezzo di un lussureggiante giardino che lambisce il lago, un vero paradiso dei gourmets attrae una clientela internazionale che ama affidarsi alle cure del giovane e intraprendente proprietario Andrea Gizzi. Erede di questo storico ristorante, varato dai suoi genitori nel duemila, insieme allo Chef Andrian Ciobanu, vero artista nell'arte della gastronomia, ha saputo creare un team giovane e altamente competente.

Che si scelga di accomodarsi all'interno, in veranda o in esterno a bordo lago, l'impressione è sempre la stessa: sentirsi in un'atmosfera piacevolmente vacanziera coccolati dalle premure di un personale qualificato oltre che charmant. Altra lodevole peculiarità, seguendo il trend ormai diffuso in altri Paesi ma assai poco frequentato da noi, il ristorante Mazzardit è aperto a tutte le ore, per pranzare o cenare, dalle 12 alle 22.30.

Una cucina estremamente creativa ed un servizio raffinato e accogliente sono le prerogative di questa location che vanta una carta di vini eccezionale grazie alla passione e l'alta professionalità dei gestori.

Le etichette disponibili sono infatti piu' di 500, in continuo aggiornamento. Potrete lasciarvi condurre da Andrea nella scelta del vostro vino da abbinare alle pietanze oppure lasciarvi incantare dall'intrigante e ricca scelta.

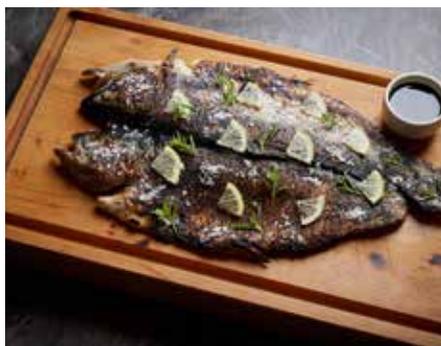


Andrea Gizzi
con Chef Andrian Ciobanu



Fra le delizie da assaggiare: la capasanta alla brace con foie gras e cavolfiore, il plin al parmigiano reggiano vacche brune con chiodini e tartufo, il rombo alla brace al latte di cocco e finocchio marino. Impossibile non aver l'acquolina in bocca, ma dopo queste squisitezze qualcos'altro vi aspetta: come una spruzzata di profumo su di un abito elegante, ecco il dessert, una scelta assolutamente inedita e prelibata che vi lascerà un dolcissimo ricordo gustativo.

Altro atout che rende questo locale molto ambito anche da una clientela internazionale, la possibilità di attraccare al molo con la propria imbarcazione. Questa location tutta particolare dispone infatti di un pontile con attracco e diverse boe per ormeggiare dove un addetto attende gli ospiti per portarli a riva sulla barca privata. Un autentico mood vacanziero particolarmente apprezzato da coloro che attraversano il Lago Maggiore venendo da Ascona, Locarno o Cannero.



MAZZARDIT

RESTAURANT & LOUNGE CLUB

Tutti i giorni dalle 12.00 alle 22.30
Apertura stagionale da Marzo a Novembre · Cani benvenuti

Tel. +39 0332 566 493 info@grottomazzardit.it
Via Corso Europa, 1 21010 Tronzano Lago Maggiore VA

OUTDOOR

Made in Italy

foto di Enrico Pavesi
testo di Vicki Barini

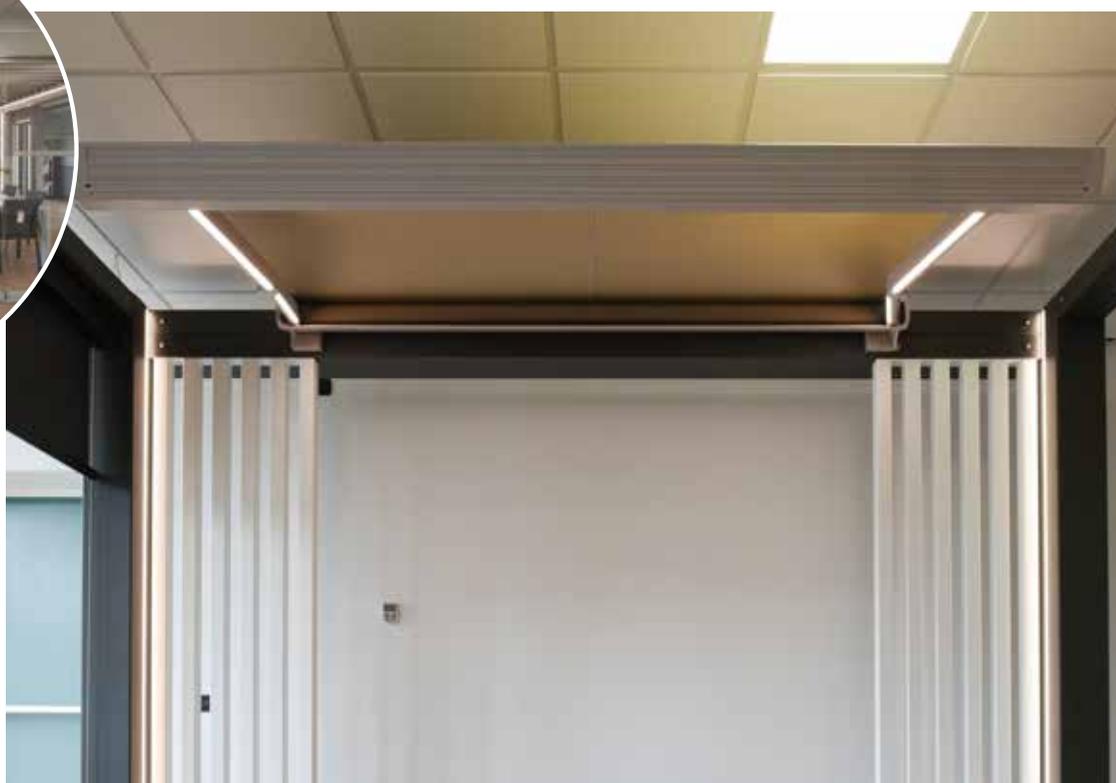
Con la bella stagione le giornate di sole portano la necessità di proteggersi dal sole e creare sistemi di schermatura per godere dei propri spazi esterni appieno, che si tratti di un ristorante o un caffè con dehor oppure dell'ampio terrazzo di casa. Cbm Serramenti, forte dell'eccellente proposta del marchio BT Group – Brianza Tende, propone soluzioni che vantano estrema conoscenza del prodotto – l'azienda ha compiuto quest'anno 70 anni di esperienza nel settore –, produzione di qualità "centoper cento" italiana e durabilità, progetti custom made, adattati alle singole esigenze, nonché un design depositato e registrato per tutta una serie di prodotti che ne sancisce l'esclusività.

Non solo protezione dal sole, ma anche resistenza ad eventi atmosferici dal forte impatto, come accade con i forti venti e piogge caratteristici degli episodi di maltempo.

Le pergole bioclimatiche BT Group uniscono la struttura leggera e resistente del pergolato in alluminio- materiale riciclabile al 100% - personalizzabile in diverse colorazioni con vernici resistenti a raggi solari, umidità e salsedine, alla tecnologia delle lamelle frangisole orientabili e retraibili. Modelli dal design essenziale, freestanding o addossabili a pareti, con tecnologie che mirano sempre a mantenere il massimo benessere all'interno degli ambienti regolando ventilazione, ombreggiatura e illuminazione. Tra i modelli esposti nello showroom **CBM Serramenti** abbiamo incontrato i modelli Pergosky, con un sistema "Tuttovetro" - vetrata verticale firmata BT Group senza profili verticali - scorrevole posizionato all'esterno della struttura che crea l'idea di una stanza di vetro; Pergoklima con un sistema di lamelle di alluminio orientabili da 0° sino a 140° per una totale protezione dall'acqua con gronde di scarico laterali. Pergolife invece è una pergola che presenta una copertura mobile in tessuto PVC a telo teso oscurante ed ignifugo, progettata per una perfetta gestione dello scarico delle acque piovane.



Come il sistema tutto vetro abbinabile ad ogni modello, CBM propone anche sistemi domotici integrati che consentono quindi di regolare l'illuminazione LED e la gestione dei sistemi di chiusura con un telecomando o semplicemente dal proprio smartphone.



La tenda a bracci R94 Stone di BT Group, un grande classico rivisto in veste moderna con motorizzazione e cassonetto a scomparsa totale, qui protetta da eleganti frangisole. Una scelta ideale per balconi e terrazzi: un'ottima protezione dal sole per sfruttare la zona relax o mangiare nelle sere d'estate con una forma compatta che ne limita l'ingombro. Il cassonetto inoltre protegge la tenda da eventi atmosferici.



ITALIAN OUTDOOR



FLAGSHIP STORE
INTERNORM DI VARESE
Via Bonicalza, 114
21012 Cassano Magnago
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE
Via Ca' Bassa, 4
21100 Varese
Tel. 0332 336003
info@cbmserramenti.com

GLI INTRAMONTABILI

Del design eyewear



foto di Guido Nicora
testo di Vicki Barini

Living e Ottica ILOP tornano a cavalcare l'onda estiva proponendo alcuni pezzi di design della moda Eyewear sole e vista in un viaggio tra linea, stile e colore. Accessorio irrinunciabile sia quando si tratta di occhiale da sole che per caratterizzare lo stile personale, e chi dice che un solo modello sia sufficiente? Ecco a voi un piccolo assaggio della collezione Ann&Mick in esclusiva nei negozi di Ottica Ilop.



L'head quarter di Ottica Ilop a Cunardo



◀ Collezione Ann&Mick- La stagione calda è la giusta occasione per puntare su un occhiale da vista con una montatura colorata che faccia il match con le tonalità più vive della bella stagione come gli azzurri-mare e i rossi-ciliegia.

▲ Mad In Italy, brand unico, sintesi estrema del creativo DNA italiano applicato al design eyewear

Ann&Mick perfetto per le uscite con la luce del tramonto. ▶

UltraLimited



UN'AUTORIMESSA D'ECCELLENZA

foto di Enrico Pavesi
testo di Vicki Barini

Anche il garage vuole la sua parte estetica. Se ci pensiamo, la chiusura fatta a regola d'arte, se ben inserita nel contesto, chiude un equilibrio estetico che riguarda tutta la dimora, ultimo tassello di un puzzle ben disegnato. Conosce bene il tema la ditta Varlaro con sede in Provincia di Varese che si occupa della produzione e installazione di portoni basculanti e sezionali secondo le esigenze della clientela.

I portoni sezionali di Varlaro sono costruiti con una precisione al centimetro e tempi di montaggio ridotti al minimo. La robustezza consente una protezione dagli eventi atmosferici in ogni stagione: i pannelli sono coibentati per garantire un ottimo isolamento termico e all'interno delle due lamiere sono contenute schiume rigide in poliuretano ad alta densità. In quanto a cromie la parte interna è sempre bianca con finitura gofrato stucco, mentre l'esterno presenta una vasta gamma di finiture e possibilità, dal bianco al verde scuro dall'effetto legno ai grigi. Naturalmente Varlaro mette al primo posto la sicurezza: le sezionali sono sempre equipaggiate di sistemi anticaduta che entrano in azione in caso di danni a cavi e molle e ogni realizzazione è in linea con le norme antinfortunistiche e le norme UNI e CE. La fornitura del sistema avviene preassemblata e già collaudata così da non necessitare di regolazioni una volta montata.



Mantenere il movimento degli archi in questo caso era fondamentale. Il plus è stato trovare un match con gli oscuranti al primo piano e una tonalità di legno in grado di inserirsi alla perfezione nell'architettura, andandone a costituire il tratto caratterizzante, visto l'ampiezza della chiusura eseguita a regola d'arte. Varlaro crea progetti su misura con una precisione studiata al centimetro, eseguendo l'installazione e tutti i servizi post-vendita.



GALLARATE

LA FARMACIA SENNA SI RINNOVA

testo di Vicki Barini



Invitati da **AG Forniture** a osservare l'esempio magistrale di come un'attività storica del territorio abbia deciso di rinnovarsi, ci siamo recati nella nuova sede della Farmacia Senna, a Gallarate, dove la ricerca di spazi più ampi e fruibili dai clienti hanno guidato il progetto realizzato da **AG Forniture**.

Una conoscenza personale e professionale tra la Dott.ssa Elisabetta Anzolin, la Direttrice, e Giovanni Allegra di **AG Forniture** che ha portato alla felice collaborazione sulla Farmacia Senna. Dopo essersi affidata in diverse occasioni all'esperienza di **AG Forniture**, sia per ristrutturazioni che per nuove aperture, la Dottoressa ha voluto trasferire la sede storica dell'attività che compie quasi un secolo, dal centro pedonale di Gallarate agli spazi di via Marsala, poco lontano, un collegamento fondamentale tra il quartiere delle Torri, Corso Sempione e il centro. "Il progetto ha avuto un grande impatto emotivo: spostarsi dal centro storico ha comportato non solo una riprogettazione degli spazi,

ma anche una riorganizzazione dei servizi offerti per garantire sempre la qualità del lavoro", racconta la Dottoressa Anzolin.

La nuova sede presenta quindi spazi più ampi, più luminosi, privi di ogni barriera architettonica, due nuove cabine che consentono le quotidiane attività di telemedicina, prelievi capillari, misurazione della pressione e giornate con focus dedicati a diversi aspetti del benessere.

Approfittando del cambiamento si è lavorato anche sulla zona di attesa dei clienti, creando poltroncine poste davanti a un angolo verde con una cornice di carta da parati a tema che crei un'atmosfera distesa, con un'attenzione anche al clima in generale, quindi lavorando



sull'ottima areazione dei locali e su vetrate ampie. A corredare un servizio di benessere a tutto tondo, vi è naturalmente il personale eccellentemente preparato. L'arredo che affaccia sulle vetrine è un innovativo pannello girevole che, con la medesima capienza dei mobili a parete, regala una flessibilità senza pari per il rifacimento e la pulizia delle vetrine.

Dal punto di vista strategico si è lavorato per garantire ottime condizioni di lavoro, così che il personale possa parlare con i clienti garantendone la privacy, mentre l'ottimale organizzazione dei farmaci e dei prodotti consente di evitare lunghe attese,

con una particolare attenzione all'esposizione e alla sua comunicazione così che anche chi abbia necessità di trovare i prodotti in autonomia, ad esempio nel campo della cura della persona, riesca a farlo con semplicità ed efficacia.

"Sicuramente devo ringraziare Giovanni e lo staff di AG Forniture - racconta la Dottoressa - per l'attenzione ai dettagli e la qualità delle finiture. Un progetto eccellente, eseguito nel totale rispetto dei tempi prefissati, un aspetto fondamentale per dare continuità al lavoro della farmacia".



Accanto alle comode sedute dell'angolo "green", un'opera dell'artista originario di Arona, Marcello Corrà.

AG FORNITURE srl
 Corso Italia 11 · Fontaneto d'Agogna (NO) | Tel · 0322 864229
www.agforniture.com | info@agforniture.com | info@gioarreda.com



OTTICA CASATI

ECCELLENZA NEL SERVIZIO
E PRODOTTI DI QUALITÀ NEL
CENTRO DI VARESE

a cura di ZEISS Vision Care Italia

Nel cuore di Varese, Ottica Casati rappresenta da anni un punto di riferimento per chi cerca soluzioni visive di alta qualità e un servizio impeccabile. Fondata con l'obiettivo di offrire il meglio ai propri clienti, Ottica Casati ha saputo costruire dal 1929 una reputazione solida basata sulla professionalità, sull'innovazione e sulla partnership con marchi leader del settore, come ZEISS.



Al centro Suely Bianchi, titolare di Ottica Casati con i colleghi.



◀ Da destra in primo piano: Paolo Antognazza (Zeiss), Suely Bianchi (Ottica Casati di Varese), Daniele Vidori (ottica di Lurate Caccivio - CO), Michele D'Adamo Amministratore Delegato del Gruppo ZEISS Italia, Maurizio Vanni (Ottica Wolf di Arona), Emilio Giacobbi (ottica di Udine). Grazie alla presenza a congressi internazionali Suely ha potuto scoprire in anteprima alcune novità rivoluzionare, come le nuove lenti ZEISS SmartLife Individual 3, un concentrato di tecnologia che ha dato vita alla lente più evoluta di sempre.

Fin dalla sua apertura nel lontano 1929, Ottica Casati si è proposta come un centro di ottica di eccellenza, ponendo al centro della propria attività la qualità dei suoi prodotti. La selezione delle montature, delle lenti da vista e da sole, così come delle lenti a contatto, è curata con estrema attenzione per garantire che ogni cliente possa trovare la soluzione perfetta per le proprie esigenze visive ed estetiche. Le montature, disponibili in una vasta gamma di stili e materiali, sono scelte non solo per il loro design, ma anche per la loro resistenza e comfort. E se la scelta della montatura è legata più a un fattore estetico e di gusto personale, è il momento della selezione della lente quello in cui entrano in gioco la professionalità dell'ottico optometrista e la qualità del prodotto. Ogni lente firmata ZEISS, che sia da vista, da sole o una lente a contatto, è il frutto di anni di ricerca e sviluppo, che fa di ZEISS il leader nel settore, in grado di assicurare al portatore prestazioni visive superiori.

Fiore all'occhiello per Ottica Casati è la sua stretta collaborazione con ZEISS, un marchio sinonimo di eccellenza, precisione e innovazione nel campo dell'ottica.

◀ La sede ZEISS Vision Care Italia a Castiglione Olona

Il negozio di Ottica Casati a Varese in Piazza XX Settembre ▶



Questa partnership consente al centro ottico varesino, in qualità di ZEISS Vision Expert, di essere sempre partecipe degli aggiornamenti proposti dalla prestigiosa azienda tedesca. Accanto a professionalità ed esperienza tecnica, a distinguere Ottica Casati ogni cliente trova un approccio personale che fa la differenza: un servizio di consulenza personalizzata per trovare insieme al personale specializzato la soluzione più adatta alle proprie esigenze. Dall'esame della vista, alla scelta delle montature e delle lenti, il team di Ottica Casati si

assicura che nessun dettaglio venga tralasciato e che l'esperienza del cliente sia sempre unica e coinvolgente, in modo da sentirsi partecipe durante ogni passo del processo di scelta del prodotto.

Ottica Casati non è semplicemente un negozio, ma un centro di eccellenza e un punto di riferimento per il territorio varesino, dove la qualità dei prodotti e l'attenzione al cliente incontrano l'esperienza e la professionalità delle persone che ci lavorano, costantemente aggiornate sui progressi nel campo.



Tradizione e
innovazione

Ottica Casati

Piazza XX Settembre 1
21100 Varese
+39 0332 238519
otticacasati@libero.it
www.otticacasati1929.it



Vision Expert



AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI

“ La nostra MISSION: migliorare il comfort degli ambienti del vivere attraverso il DESIGN ”

AG FORNITURE è uno studio di interior design che da più di 30 anni progetta e realizza uffici, sale riunioni e abitazioni, sempre ponendo l'attenzione sui dettagli.

La nostra volontà è quella di coniugare l'efficienza e la comodità con lo stile e l'eleganza, creando armonia tra i vari elementi dell'ambiente progettato.

Arredi su misura



La nostra mission è quella di realizzare progetti di design che attraverso la grande capacità e flessibilità degli arredi, diano rilievo agli spazi e che, con l'utilizzo di sistemi di ambientazione, puntino all'aspetto scenografico ed emozionale. Grande attenzione viene sempre data ai progetti illuminanti, alla scelta dei materiali e dell'arredamento; tutto viene ideato e realizzato secondo le esigenze del cliente.

Giovanni Allegra



AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)

info@agforniture.com
www.agforniture.com
0322 864229

AG Forniture
sostiene
Pallacanestro Varese



In Giappone, un'Esperienza Indimenticabile

NEL PERIODO DEL FOLIAGE

a cura di Stefania Morandi



Il Giappone è una terra di antiche tradizioni, paesaggi mozzafiato e modernità vibrante. Una delle esperienze più affascinanti che il Giappone ha da offrire è la stagione del foliage, quando gli alberi si tingono di vivaci sfumature di rosso, arancione e giallo. Questo spettacolo naturale attira visitatori da tutto il mondo, rendendo l'autunno uno dei periodi migliori per esplorare il Paese del Sol Levante. Per i viaggiatori il Giappone offre numerose opportunità per un'esperienza turistica intima e personalizzata.

Il Fascino del Foliage Giapponese

Il periodo del foliage in Giappone inizia generalmente alla fine di settembre nelle regioni settentrionali e può durare fino ai primi di dicembre nelle regioni meridionali. Alcuni dei luoghi più iconici per ammirare questo fenomeno includono **Kyoto**, **Nikko**, **Hakone** e il **Monte Fuji**. Ogni luogo offre una cornice unica, arricchita da templi storici, giardini tradizionali e paesaggi montani.

Kyoto: Il Cuore della Tradizione

Kyoto è famosa per i suoi templi antichi e giardini zen, che diventano particolarmente suggestivi durante la stagione autunnale. Tra i siti imperdibili ci sono il Tempio Kiyomizu-dera, con la sua spettacolare vista panoramica sulla città, e il Giardino di Arashiyama, dove è possibile passeggiare tra alberi di acero rossi e dorati. Viaggiare in piccoli gruppi permette di godere appieno della tranquillità di questi luoghi, evitando le folle dei tour più grandi.



Nikko: Natura e Spiritualità

Nikko, situata a nord di Tokyo, è celebre per il suo santuario Toshogu e le spettacolari cascate Kegon. Il foliage a Nikko è particolarmente vibrante grazie alla varietà di specie arboree presenti nella zona. I turisti possono beneficiare di visite guidate personalizzate, che consentono di esplorare sentieri meno battuti e di immergersi nella spiritualità del luogo.

Il Monte Fuji: Simbolo del Giappone

Il Monte Fuji è un'icona del Giappone e uno dei luoghi più fotografati durante la stagione del foliage. I viaggiatori possono godere di escursioni personalizzate lungo i sentieri che circondano la montagna, come il Sentiero dei Cinque Laghi, dove si può godere di viste spettacolari del Fuji riflesso nelle acque tranquille, circondato da alberi dalle foglie dorate e rosse.

Hakone: Paesaggi Termali

Hakone è una destinazione ideale per chi desidera combinare l'osservazione del foliage con il relax delle onsen, le tradizionali terme giapponesi. Situata ai piedi del Monte Fuji, Hakone offre viste spettacolari del vulcano circondato da foreste colorate. Un giro sulla funivia di Hakone permette di ammirare il panorama dall'alto, un'esperienza che può essere particolarmente piacevole lontano dalla confusione.

Vantaggi dei Viaggi in Piccoli Gruppi

Viaggiare in piccoli gruppi in Giappone durante il periodo del foliage offre numerosi vantaggi. Innanzitutto, consente una maggiore flessibilità nell'itinerario, permettendo di adattarsi alle condizioni meteorologiche e di evitare le aree più affollate. Inoltre, i piccoli gruppi possono accedere a esperienze più esclusive, come visite private a templi e giardini, degustazioni di tè tradizionale e incontri con artigiani locali. Infine, viaggiare in un gruppo ristretto favorisce un'esperienza più intima e condivisa, ideale per creare ricordi indimenticabili.

In sintesi

Il Giappone durante il periodo del foliage è una destinazione magica che offre un'esperienza unica e irripetibile. Qui si può godere appieno della bellezza e della tranquillità dei paesaggi autunnali, esplorando le meraviglie naturali e culturali del paese in modo più profondo e personale. Che si tratti di passeggiare tra gli aceri di Kyoto, meditare nei santuari di Nikko, rilassarsi nelle onsen di Hakone o ammirare la maestosità del Monte Fuji, un viaggio in Giappone durante l'autunno è un'avventura che rimarrà impressa nel cuore di ogni viaggiatore.

Morandi Tour S.r.l

Varese-Milano-Genova-Lugano

+39.0332.287146

www.moranditour.it



MORANDI TOUR
Tour Operator

1000 MIGLIA GREEN

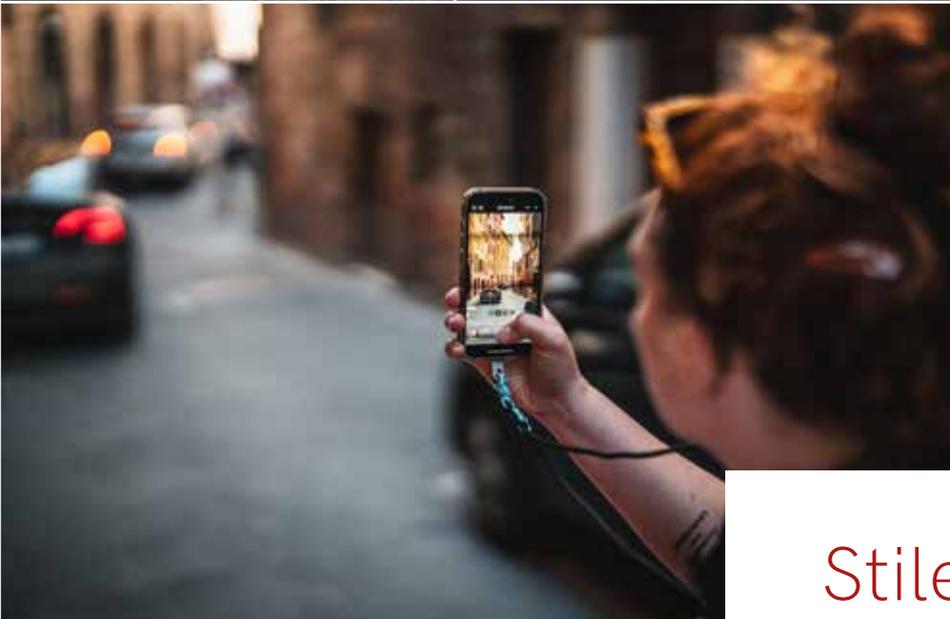
UNA CORSA VERSO IL PROGRESSO



La gara del futuro, che vede competere auto ad alimentazione alternativa con lo spirito avventuroso e la tensione verso il progresso e l'innovazione che caratterizzano la celebre 1000 Miglia, dopo il successo dell'anno scorso vede anche per questa edizione 2024 un grande successo per **478 Rent**, partner di **Stile Casa 4.0**. A bordo della Tesla Model Y numero 703, il pilota e creator Alberto Naska e il fondatore di **478 Rent**, Matteo Ferraglio, hanno affrontato una competizione intensa e avvincente, attraversando alcuni dei paesaggi più belli d'Italia per guadagnare un magnifico secondo posto.

La competizione è iniziata l'11 giugno con una prima tappa a Brescia, sotto la pioggia battente. Nonostante le difficili condizioni meteo, il team ha dimostrato da subito grande abilità e resilienza, proseguendo verso le tappe successive attraverso la bellezza del paesaggio italiano. La sfida è stata serratissima sin dai primi chilometri, animata dalla lotta in testa alla gara dove l'equipaggio Naska-Ferraglio ha conteso fino alla fine la prima posizione dimostrando le sue abilità strategiche e la sua precisione in tutte le condizioni. Sabato 15 giugno l'ultima emozionante tappa, che da Bologna ha riportato la carovana a Brescia, con una strenua lotta di **478 Rent** per il primo posto combattuta con audacia sino agli ultimissimi chilometri. Un successo che ha confermato **478 Rent** come protagonista della competizione, premiandone il costante impegno e confermando la prestantza delle auto elettriche nel mondo della competizione.





Stile Casa 4.0 s.r.l. a socio unico

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it



Buccellati

bellezza senza tempo

foto courtesy Buccellati • testo di Nicoletta Romano

Grandiosa, la mostra retrospettiva, visitata da un pubblico scelto proveniente dal mondo intero. Una raffinata testimonianza dell'eleganza, la perfezione e la creatività di questa preziosa Maison, vessillo di quella bellezza tutta italiana che la rende unica e inimitabile.



◀ Historic collection
Butterfly designed by
Gianmaria Buccellati



▲ Historic collection
Butterfly designed by
Andrea Buccellati



▲ Historic collection
Butterfly designed by
Mario Buccellati



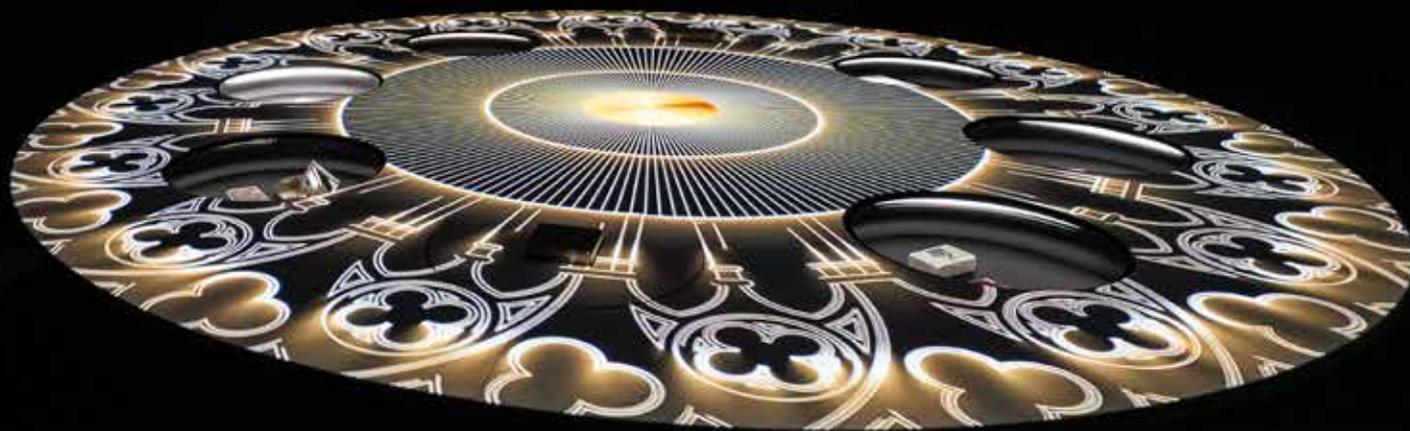
◀ Venezia Butterfly



Emozione e meraviglia allo stato puro: in un nero assoluto quattro farfalle, simbolo di bellezza e rinascita, valori che da sempre guidano le generazioni che si susseguono nella Maison, hanno accolto il pubblico. Leggiadre e preziose, hanno fatto da guida ai visitatori rapiti da tanto splendore. Perché la farfalla incarna l'evoluzione e l'anima di Buccellati, rappresentando le sue fasi in forme diverse. **Mario Buccellati**, il fondatore, con la sua linea leggera; **Gianmaria**, col suo disegno preciso nei dettagli; e quindi **Andrea** in collaborazione con la figlia **Lucrezia**, dal gusto grafico e minimal.



Mario Buccellati, Principe degli Orafi, come amava definirlo Gabriele d'Annunzio, nacque nel 1891 e perse il padre all'età di 5 anni. La madre si trasferisce a Milano con i suoi quattro figli, e al quindicenne Mario verranno offerti due apprendistati: uno in un'azienda di borse e uno presso gli orafi Besnati e Beltrami, fratello di Luca Beltrami architetto. Mario sceglie il secondo e apprende il mestiere. Scoppia la guerra, si arruola e viene ferito, "non dimenticare il tuo figlio prediletto dal faccione grande", scriverà alla madre dal fronte. Al suo ritorno, decide di rilevare il negozio di Beltrami. L'incontro con D'Annunzio avviene il 2 agosto 1922 quando il Vate si trova a Milano per pronunciare il famoso discorso "L'Italia agli Italiani". Recandosi a Palazzo Marino, passa per via Santa Margherita e rimane colpito davanti ai gioielli in vetrina. Gli chiede di realizzare come primo oggetto la legatura di un vetro marciano, cui seguiranno porta sigarette, portagioie, piccole trousse, vanity case e scatole d'argento nei quali il poeta, che si auto definiva "un animale di lusso", soleva glissare bigliettini con i suoi celebri motti galanti del tipo "Ardisco e non ordisco". Fra le innumerevoli frequentazioni femminili del poeta spicca la Marchesa Casati. Lui la corteggia chiamandola Koré e lei lo deruba di una cintura in pietre preziose. In una lettera lui le scriverà: "non ho quello che non ho donato". D'Annunzio era anche un grande spendaccione e per evitare che andasse in bancarotta, i suoi editori, Treves, curavano le sue finanze e saldavano i conti di Buccellati. Certo è che D'Annunzio lo fece conoscere al bel mondo e a lui dobbiamo le famose collane ombelicali, lanciate da Worth. "Buccellati, era un creativo ma anche un grande imprenditore: ogni suo pezzo è catalogato con il disegno, la descrizione, il materiale, il prezzo", aggiunge la curatrice della mostra **Alba Cappellieri** da cui abbiamo attinto queste informazioni.



"Manmade Wonders". Creazioni in argento che incapsulano l'eleganza distintiva del Novecento: quelle "galanterie" sottoforma di scatole incise d'argento, portacigarette, portagioie e borse "clutch", trousse, portacipria, che rilucevano nei guardaroba di gentiluomini e gentildonne a partire dal XVIII secolo. Ispirati dalle arti italiane,

dagli elementi decorativi che adornavano le architetture rinascimentali e dalla preziosità dei tessuti broccati, Mario Buccellati prima e Gianmaria Buccellati poi, si cimentarono nella creazione di piccoli capolavori, realizzati con cura minuziosa, abilità inimitabile, pazienza instancabile.



'Natural Wonders. Art de la table estremamente sofisticata nella sua versione "verista", un tempo conosciuta come "arte sottile": una magistrale lavorazione dell'argento di cui Buccellati si fa capofila, esemplificando l'abilità artigianale dei maestri nelle antiche tecniche come lo sbalzo e il cesello. Oggetti che celebrano

la fauna e la flora sempre guidati dall'instancabile ricerca della bellezza in cui pietre semipreziose si fondono con l'argento in creazioni raffinate, mentre materiali come il bambù, il corno, la porcellana e il vetro di Murano si uniscono per forgiare forme scultoree di straordinaria grazia.





La dinastia Buccellati, con le loro tecniche e incisioni millenarie, rigorosamente a mano, con i bracciali foderati d'oro, sono la chiara conferma che "senza passato non c'è futuro"

"The Gallery of the Icons". In una sequenza senza fine di colonne in stile neoclassico, i capolavori orafi delle varie generazioni dei Buccellati emettono bagliori preziosi. Tulle, Pizzo, Incisione e Incatenature, tecniche distintive della Maison, danno vita all'oro evocando merletti, tulle e broccati, con un'originalità estetica e una maestria tecnica senza pari. I sautoirs Ombelicali che D'Annunzio soleva donare alle sue amanti, gli anelli Eternelle e la festosa alta gioielleria Cocktail. Mentre le collezioni Macri, Hawaii, Étoilee e Opera, celebrano la bellezza naturale e architettonica con dettagli raffinati e un'eleganza senza tempo.



Andrea Buccellati, Maria Cristina Buccellati, Lucrezia Buccellati e Luca Buccellati



**Intervista di Andrea Buccellati,
Direttore Creativo e Presidente Onorario della Maison**

La dinastia dei Buccellati ha ormai oltrepassato il secolo ma siete stati sempre elegantemente discreti nella comunicazione. Vero è che i vostri capolavori parlano da soli...ricordo che nella Milano bene, quando si era invitati era un must offrire una vostra foglia, oppure lo svuota tasche a forma di fiore. Per il donatore era una sorta di biglietto da visita, un simbolo della classe a cui apparteneva...

"La nostra è un'azienda artigianale che produce numeri limitati e la comunicazione non rispecchia la nostra identità, già mio nonno non amava far pubblicità. Ad esempio, rifuggiva dal parlare del rapporto con D'Annunzio."

Che ricordi ha di suo nonno Mario?

"Ero un bimbo, per me il grande capo. Una persona che sprigionava autorevolezza, ci portava a vedere il laboratorio, spiegandoci i vari stadi di lavorazione. Ho assorbito questa atmosfera fin da piccolo come pure anche mia figlia Lucrezia che ha sempre frequentato l'ufficio e infatti ha scelto di frequentare un percorso scolastico destinato a questa attività."

Oggi in molti lamentano la sempre più grande mancanza di artigiani, come ovviate a questa seria problematica?

"Il prodotto Buccellati è in parte disegno ma esige anche una grande manualità: per noi l'investimento più importante sono gli uomini. Puntiamo sui giovani, abbiamo creato delle scuole ad hoc, ogni anno aumentiamo il personale di diverse decine, se non centinaia, di persone che devono avere esperienza e ci vuole tempo per acquisirla: da noi gli apprendisti possono approcciarsi alle cose più semplici solo dopo un anno di pratica,

dopo 5 anni possono lavorare l'argento e accedere alla lavorazione del gioiello solo dopo 10 anni."

Mi tolga una curiosità: per quale misterioso sortilegio riuscite a rendere così reale il manto dei vostri preziosi animaletti?

"Grazie alla cosiddetta tecnica "furry", ossia lavorazione a pelo, saldando innumerevoli fili d'argento di lunghezze e spessore diversi che vengono tagliati a forbice uno a uno. È un procedimento creato negli Anni 50 da mio padre Gianmaria: un lavoro che richiede molto tempo e un'infinita pazienza."

Secondo lei, oggi esiste una clientela in grado di capire il vostro reale valore, la storia che c'è dietro il nome Buccellati?

"Le dirò che la nostra clientela è sempre più acculturata. Le faccio un esempio: in Cina i nostri acquirenti conoscono alla perfezione tutta la nostra storia e anche il lavoro che sta dietro il prodotto. Soprattutto, oggi come oggi, anche nei mercati emergenti i nostri clienti vogliono avere qualcosa che sia unico e sono pronti ad attendere pur di ottenerli: i nostri pezzi, proprio perché fatti a mano, richiedono un gran tempo di esecuzione, abbiamo liste d'attesa fino a due anni. Questa esposizione che offre la riscoperta dei classici è anche dedicata ai nostri estimatori. Ripercorrerli significa reinterpretare tradizioni e forme millenarie con uno sguardo sempre attuale."

Un'esperienza sensoriale unica che mette in allerta e sollecita il senso estetico che meriterebbe di essere replicata. Un'esposizione dal forte impatto emozionale da cui si emerge ricoperti di bellezza, quella bellezza da sempre insita nello Stile Buccellati.



GS Architectural & Interior Design
for your home

Nel centro storico della città giardino, affacciata nel cortile seicentesco di Palazzo Castelli, trova dimora un'innovativa realtà, nata per avverare i sogni e soddisfare le richieste anche dei più esigenti amanti di design ed architettura.

GSF Architectural & Interior Design
via Carlo Cattaneo 3 • 21100 Varese
Tel +39 0332 1844054
info@gsfarchi.it
www.gsfarchi.it

FUORISALONE *I BEST*

foto di Guido Nicora • reportage di Nicoletta Romano



OF DI LIVING



◀ Nel quartiere Isola, "Close the Gap, Open your Future", il murales site-specific firmato da Giulio Gebbia, in arte Rosk, riqualifica la facciata ovest dell'edificio di via De Castilla 20 nel contesto della Biblioteca degli Alberi, lanciando un messaggio forte sull'urgenza di eliminare le distanze, attraverso un muro che vuole unire e non dividere.

Con 1125 eventi, oltre 60mila visitatori - il 50% in più rispetto al 2023 - e un indotto sulla città in aumento del 20%, Milano si conferma caput mundi del design

Materia Natura, il tema particolarmente in linea con la realtà attuale. Materia per aprire ed alimentare un dialogo spontaneo con il design, il pensiero creativo, la progettazione e la propensione a immaginare infinite e possibili trasformazioni; Natura per sottolineare l'importanza di promuovere progetti orientati verso soluzioni sempre più sostenibili e rispettose dell'ambiente.

SIR
**NORMAN
FOSTER**

ACCLAMATO
IN ADI

foto di Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano

Archistar a livello mondiale, Pritzker Prize nel 1999 nonché architetto-simbolo del Modernismo americano fra i pionieri dell'hi-tech, Foster ha aperto la settimana del Fuorisalone milanese presentando il tavolo Nomos, che fa parte di Cosmos Furniture System, il progetto firmato da Tecno insieme alla Norman Foster Foundation.



Il pubblico dei grandi eventi affollava la sala conferenze di ADI, tempio del design milanese per eccellenza insieme alla Triennale. Da autentico Sir, Norman Foster Barone di Thames Bank fa la sua entrée molto "british style". Elegante, inappuntabile, sorriso sulle labbra, raggiunge Zanotta, AD di Tecno.

Le sue 88 primavere non hanno minimamente scalfito l'estro e la creatività di questa colonna dell'architettura, appassionato di aerei e d'auto d'epoca nonché ciclista accanito. Ed è proprio dallo studio della bicicletta che sono derivati parecchi suoi progetti, fra cui il tavolo Nomos. "Ho deciso di esprimere la forma di Nomos in una maniera estroversa, come una bicicletta, con una palette di colori vividi - rosso forte, giallo vibrante, un blu denso e un bianco brillante", ha dichiarato.



K.I.S.S.

L'uomo non è solo un maestro della matita, ma è creativo anche con le parole. In un taccuino del 1987, ad esempio, troviamo un'ingiunzione sotto forma di un divertente mantra: «**KISS**», acronimo di «**Keep It Simple Stupid**», che significa «**Mantieni la semplicità, stupido**». Questo ci fa comprendere quanto sia importante la nozione di semplicità per Norman Foster.

Il tavolo NOMOS di TECNO dalla struttura concepita come un solido scheletro dall'estetica zoomorfica è adattabile a molteplici tipologie d'uso che indistintamente riguardano sia il mondo della casa sia quello dell'ufficio. Pioniere del concetto di struttura condivisa e icona riconosciuta del design industriale, è un insieme di strutture di precisione, dall'illimitata flessibilità e modularità. L'aspetto zoomorfico e i materiali tecnologici trasmettono una potenza estetica unica e irripetibile, creando spazi incredibilmente suggestivi, in ufficio ma anche negli ambienti domestici. Nomos è un sistema estremamente solido, versatile e componibile in ricercate postazioni individuali, workstation condivise, tavoli singoli, soluzioni meeting, fino ai grandi tavoli riunione con dimensioni su misura. Screen, elettrificazione celata e soluzioni di front office completano la gamma, mentre il sistema di mensole attrezzate organizza verticalmente lo spazio come ideale contenitore di oggetti e funzioni.



THE GHERKIN

GRATTACIELO ECOSOSTENIBILE

Inaugurato nel 2004, l'iconico edificio sviluppato da Foster è un imponente grattacielo alto 180 metri con i suoi 40 piani.

Un progetto che già allora proponeva una nuova concezione dell'ambiente di lavoro in sinergia con la natura tradotto attraverso la concezione di un'enorme cupola ovale di vetro che ospita uffici multilivello, giardini comuni e scale mobili. La forma di "cetriolo", *gherkin* appunto, trae origine da studi di fluidodinamica computazionale e test meccanici finalizzati a ridurre la spinta del vento. La struttura, -composta da un nucleo in cemento armato e da una trama di tubolari romboidali in acciaio rivestiti in alluminio che avvolgono la facciata - consente di liberare i piani da ogni supporto, garantendone la massima flessibilità. L'edificio si avvale di metodi di risparmio energetico che gli consentono di sfruttare metà dell'energia normalmente necessaria per una struttura simile. Intercapedini in ogni piano con sei condotte servono come sistema di ventilazione naturale per l'intero edificio. Esse creano un effetto di doppio vetro: l'aria è incanalata attraverso due strati di cristalli e isolano lo spazio degli uffici all'interno. Le condotte estraggono l'aria calda dall'edificio durante l'estate raffreddandolo, e riscaldano l'edificio d'inverno, usando un sistema di riscaldamento solare passivo. Inoltre, permettono alla luce solare di passare attraverso l'edificio, rendendo l'ambiente di lavoro più piacevole, e mantenendo bassi i costi dell'illuminazione.

Il suo studio che conta circa 2.000 dipendenti, ha operato in 60 paesi, sviluppato oltre 400 progetti tra architettura, urbanistica e design. La sua è un'architettura che riesce a cogliere in pieno la correlazione tra arte e ingegneria, tra forma e funzione, capace di soddisfare i bisogni non solo materiali, ma anche spirituali, dei fruitori. *"Le opere di Norman Foster sono tanto più interessanti perché sono contemporaneamente utili come un paio di jeans o una bicicletta e belli come un violino o uno yacht da regata"*, ha dichiarato Martin Pawley, saggista e critico di architettura. Spesso precursore dei tempi, profondamente radicato nel presente, Foster affronta di volta in volta le contingenze dell'epoca con strumenti differenti nella convinzione che *"l'unica costante è il cambiamento"*. Profondamente ottimista nel futuro, preferisce affrontare le sfide del domani piuttosto che analizzare le questioni di ieri. Lo dimostra l'instancabile ricerca che spesso lo ha condotto a percorrere i tempi e, come la Fondazione Norman Foster di Madrid si propone di fare, stimolando nelle giovani generazioni una riflessione sul valore della progettazione come risposta alle sfide che verranno.







L'installazione site specific di Alfonso Femia/ AF*Design: un viaggio tra mondi in cui passato, fantascienza, dimensione onirica e pragmaticità del design si ibridano, contaminano e comunicano.

LIGHT *THAT MOVES*

foto di Guido Nicora · testo di Nicoletta Romano

Una forma arcaica a tronco conico, 'The Primitive Hut', evoca la geometria archetipica del rifugio, valorizzata dall'apertura centrale, l'òculo, che raccoglie la luce e ne diffonde gli effetti. Realizzata con listelli di legno rivestiti con una trama intrecciata, simula un'atipica struttura al cui interno spicca il binario **Filorail**, il più sottile esistente al mondo, e il proiettore **Newfo** che fanno da contrappunto al mondo ancestrale: le linee di prodotti di ultima generazione si insediano dunque in uno scenario che simula il tempo già trascorso, rivelando l'universale convergenza tra passato e futuro.

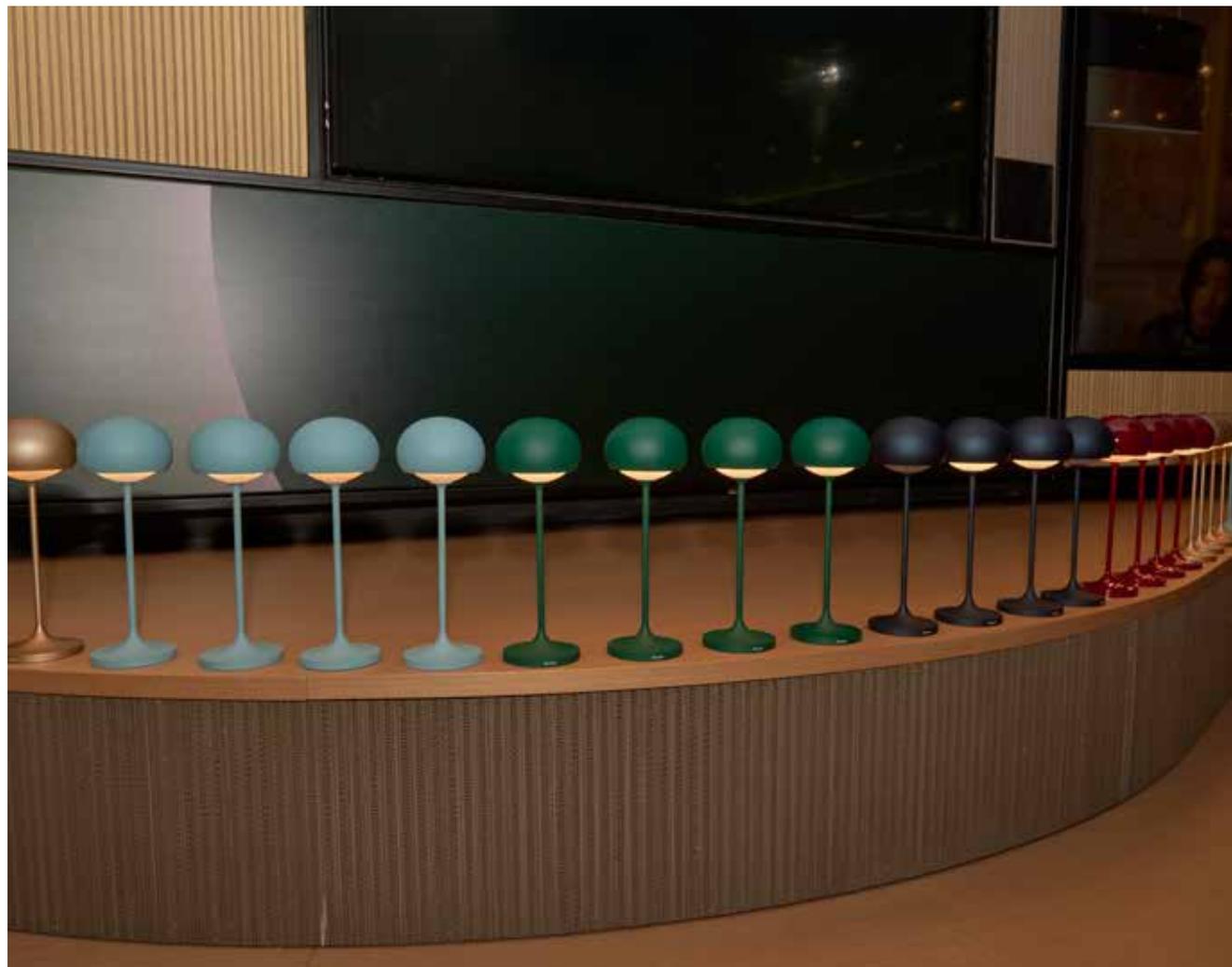
► **NEWFO**, rimando metaforico alla transizione inversa tra futuro e passato. Newfo, è un omaggio formale a Ufo, il primo proiettore architeturale che nel 1977 integrò la lampada alogena a bassa tensione. Il suo restyling ha permesso di introdurre nel Lighting i canoni geometrici dello squircle design, termine anglosassone che esprime una forma a metà strada fra il cerchio e il quadrato. Il nuovo spot Newfo è ideato appositamente per essere abbinato al binario Filorail. Sottile e sinuoso, realizza una concezione utopica basata sulla visione di un futuro in cui la tecnologia si fonde in modo invisibile con l'architettura. Una nuova base di partenza per progettare gli spazi museali ed espositivi può essere anche una soluzione ideale per l'interior design degli ambienti abitativi, il retail e l'hospitality.

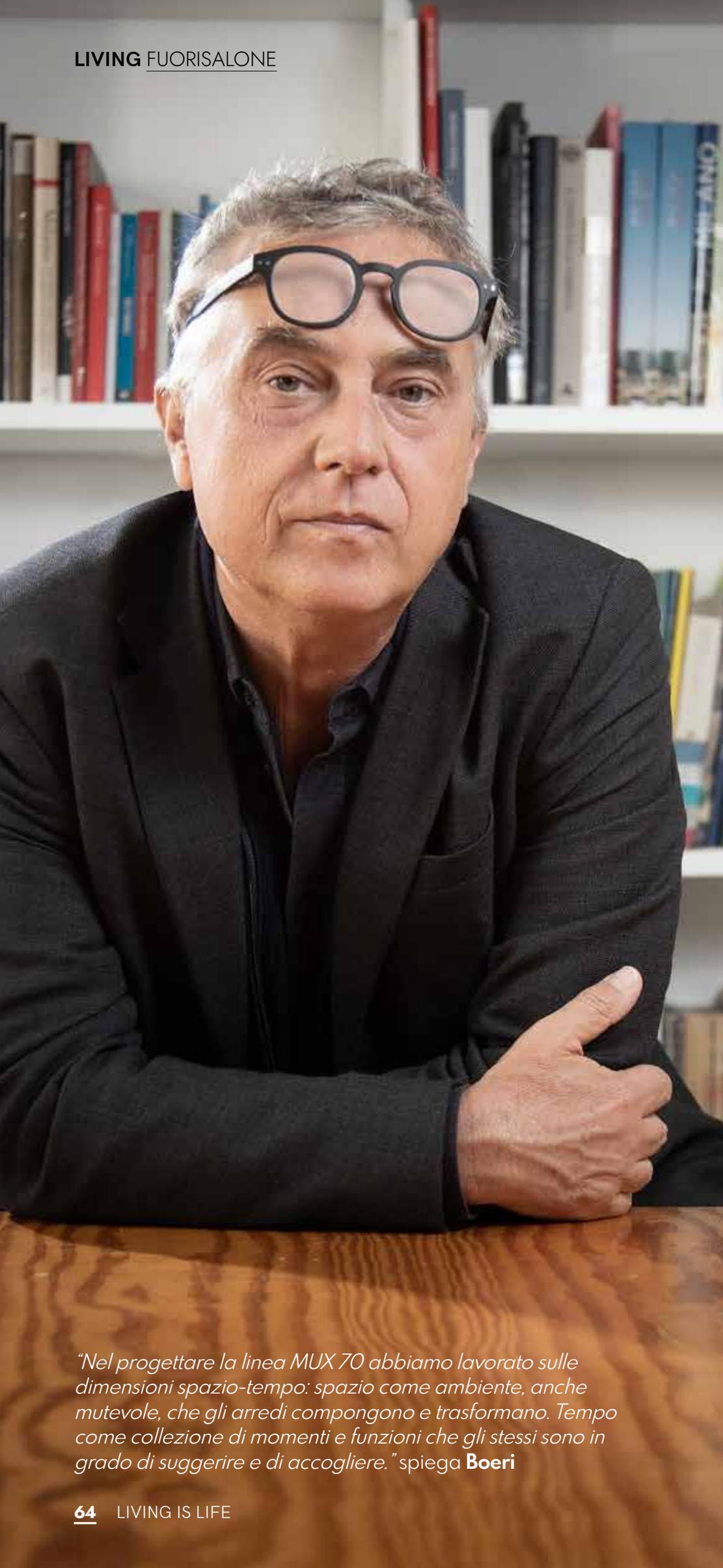




▲ Scenografia retro-futurista per 'TIME BEFORE TIME', con iGuzzini Echoes, le collezioni rieditate dall'archivio storico dell'azienda. Iniziativa felice e intelligente, replica l'incontro tra storia, presente e domani, in un contesto proiettato avanti nel tempo. iGuzzini Echoes nel 2024 si amplia con la riedizione di CESPUGLIO, un'opera di luce disegnata da Ennio Lucini nel 1969 che si accompagna ai progetti di Gio Ponti con "i Polsini" del 1968 rivisitati da Rodolfo Bonetto e Luigi Massoni rientrati in produzione dal 2022.

▼ CLAN MINI si ispira alla Clan di Harvey del '68 oggi rieditata nella collezione Italian Echoes, fu protagonista di un design futuristico e d'avanguardia. Una lampada da tavolo in alluminio senza fili e ricaricabile, con luce dimmerabile con un'autonomia di oltre 9 ore.





STEFANO BOERI

IL NUOVO MOOD DI VIVERE
IL LUOGO DI LAVORO

foto di Guido Nicora · testo di Nicoletta Romano



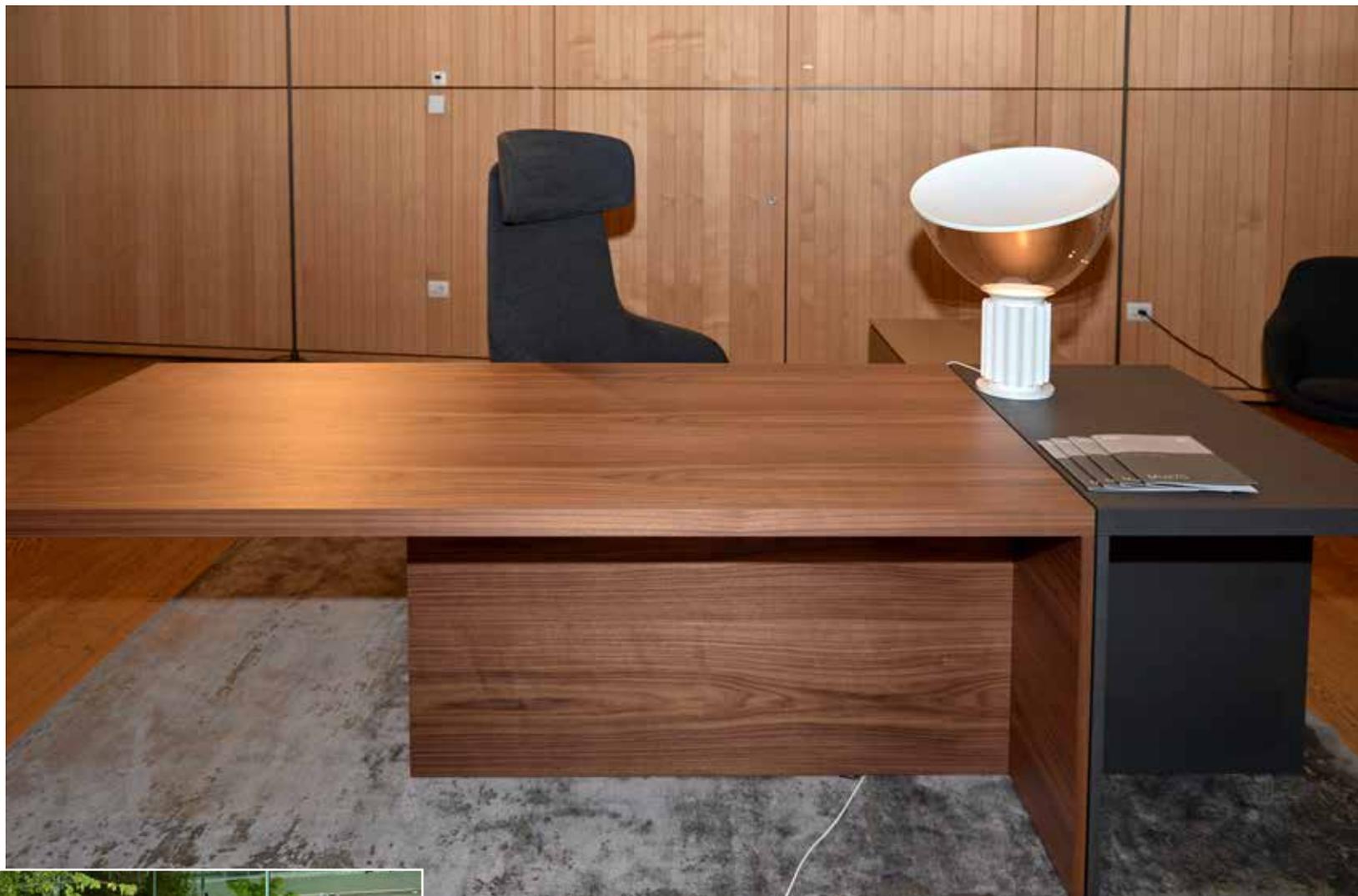
Design for evolving Humans: attraverso questo claim l'architetto di punta che meglio esprime e diffonde la milanesità nel mondo, ha presentato MUX70, collezione di arredi per ufficio direzionale disegnata da Boeri Studio per i 70 anni di Frezza. Una nuova veste dunque per la storica collezione Mux lanciata dall'azienda trevigiana nel 1984 che si ripresenta attenta ai cambiamenti dello stile di vita di questo millennio.

SOPRA La nuova visione degli spazi lavorativi firmata dallo Studio Boeri dimostra come gli uffici possano integrarsi alla quotidianità in maniera fluida e flessibile, potenziando così la produttività e il benessere. Questo avviene con l'inclusione di aree dedicate a diverse modalità: concentrazione, collaborazione, socializzazione e momenti di pausa. Elementi, questi, che fanno parte della filosofia di vita dei millennials.

"Nel progettare la linea MUX 70 abbiamo lavorato sulle dimensioni spazio-tempo: spazio come ambiente, anche mutevole, che gli arredi compongono e trasformano. Tempo come collezione di momenti e funzioni che gli stessi sono in grado di suggerire e di accogliere." spiega **Boeri**

► **MUX70**
by STEFANO
BOERI

Scrivania dal design epurato che può trasformarsi in tavolo riunioni grazie alle parti mobili che si sollevano o si abbassano a seconda delle esigenze. Un allungo- contenitore è utile per accogliere effetti personali, ad esempio quelli dedicati alla attività sportive o professionali.



▼ **C1.8**
by STEFANO BOERI

Collezioni di pouf dallo stile vivace e giocoso che si inseriscono in ogni contesto con stile e funzionalità. Mediawalk, pannelli divisori che rispondono alle diverse esigenze funzionali dell'ufficio legate alla formazione e i meeting.





▲ Un angolo ideale per le conversazioni riservate.



▲ **ALPLUS LOUNGE / RADAR**
by STEFANO BOERI

Alplus Lounge e Radar: sistema modulare con cui si possono creare infinite composizioni adatte ad ambienti di lavoro, lounge e sale d'attesa.



▲ **YO METAL**
by STEFANO BOERI

Seduta multifunzione ad uso esterno come il tavolino Flamingo che si inseriscono con facilità in varie tipologie di ambienti outdoor, sia pubblici che privati.

▼ **RADAR LOUNGE**
by STEFANO BOERI

Una poltrona di prestigio dalle linee avvolgenti, per le pause quotidiane.



I NOSTRI VIAGGI

ECCO TUTTI I NOSTRI TOUR CON ACCOMPAGNATORE

AGOSTO

9-18/8	Tour	Cornovaglia con Stefania Morandi
25/8	Gita di giornata	Alla scoperta delle Cinque Terre in crociera
25/8 - 1/9	Soggiorno Mare	Pensione completa al villaggio IGV Marispica
31/8 - 7/9	Crociera in Catamarano	da Piombino a Saint Floren passando per l'Isola d'Elba, Capraia e Corsica

SETTEMBRE

21-28/9	Grand Tour	Sicilia
28-30/9	Tour	Matera e la magia dei sassi: Alberobello, Castel del Monte, Trani

OTTOBRE

4-6/10	Tour	Alla Scoperta di Istanbul con Stefania Morandi
13/10	Gita di giornata	Festival Verdi a Parma: MacBeth, Teatro Regio e Castello di Roccabianca
14/10	Tour	Alla scoperta di Napoli: volo + transf. privato, visita guidata e tour panoramico
17-20/10	Tour	Alla scoperta di Camargue e Provenza
20/10	Gita di giornata	Torino e il Museo Egizio con visita guidata
20/10	Gita di giornata	Liberty Tour di Torino
25-28/10	Tour	Alla scoperta di Bordeaux e del suo patrimonio enogastronomico
31/10 - 3/11	Tour	Il Foliage in Borgogna tra Abbazie e Castelli accompagnato da Stefania Morandi

NOVEMBRE

3-13/11	Grand Tour	Giappone durante il foliage
23-24/11	Weekend	Pesaro con concerto di Laura Pausini e Urbino

DICEMBRE

5-10/12	Soggiorno	La magia del Natale a New York (4 notti)
5-8/12	Tour	Laponia Rovaniemi e il villaggio di Babbo Natale
10-21/12	Grand Tour	Cile e Isola di Pasqua con Stefania Morandi
29/12 - 2/1	Soggiorno	Vienna con concerto di Capodanno
31/12 - 1/1	Capodanno	Capodanno in crociera a Venezia con fuochi d'artificio in Piazza San Marco



Morandi Tour S.r.l

Varese-Milano-Genova-Lugano
+39.0332.287146

www.moranditour.it

info@moranditour.it

gruppi@moranditour.it

dirette Facebook martedì ore 20.45 con Stefania



MORANDI TOUR
Tour Operator



GESSI *L'elevazione*

foto di Guido Nicora · testo di Vicki Barini

Un brand divenuto ormai riferimento di eccellenza nel mondo del benessere, che è stato in grado di rendere il bagno un ambiente privilegiato della casa, intimo e ricercato, un luogo dove prendersi cura del proprio essere in una dimensione di private wellness, portandovi la cultura del bello.

Dal 1992 Gessi si distingue per un approccio nuovo al prodotto, abbracciando la dimensione del design, dettando da subito nuove leggi rispetto ai prodotti mainstream. Dal 2008 il brand sviluppa un'attenzione per il benessere, per offrire l'esperienza tipica di una spa, arrivando nel 2020 ad offrire un servizio di creazione di un ambiente completamente su misura, come di fattura sartoriale, la persona diventa il centro di gravità di un nuovo modo di progettare l'ambiente bagno. Il 2023 rappresenta una svolta: è l'anno in cui Gessi presenta Haute Culture, una filosofia che dà vita a collezioni che regalano esperienze uniche, innalzando definitivamente il brand al mondo del luxury lifestyle. Una storia che è vera e propria metamorfosi di bellezza sulle ali del design, raccontata in questa edizione del Fuorisalone a Casa Gessi.

A FIANCO

1 All'interno dei bozzoli la collezione BAULI, ispirata al mondo del viaggio di lusso, per portare nel mondo le creazioni e la filosofia di Gessi. Tra le creazioni di Haute Culture vi è PELLE che porta la pelletteria di alta gamma nel mondo della rubinetteria: la lavorazione artigianale del metallo scolpito richiama l'intreccio della pelle, creando un effetto tridimensionale.

2 Cocoon, in inglese *bozzolo*, è quell'ambiente chiuso nel quale la farfalla completa la sua metamorfosi. Qui racchiudono le nuove creazioni di Gessi.



HAUTE CULTURE presenta le sue linee **PERLE, JACQUELINE** – ispirata al mondo dell’alta moda, con il bambù che per la prima volta entra nel settore, e presentata al pubblico milanese durante l’edizione dell’anno scorso -, **LUDOVICA, PELLE, IMMERSIVA** e **SENSAZIONI**, ciascuna caratterizzata da tratti distintivi.

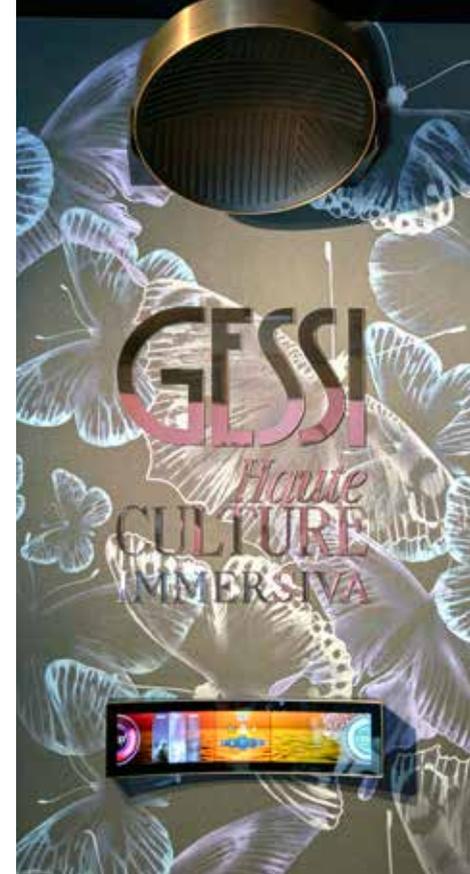
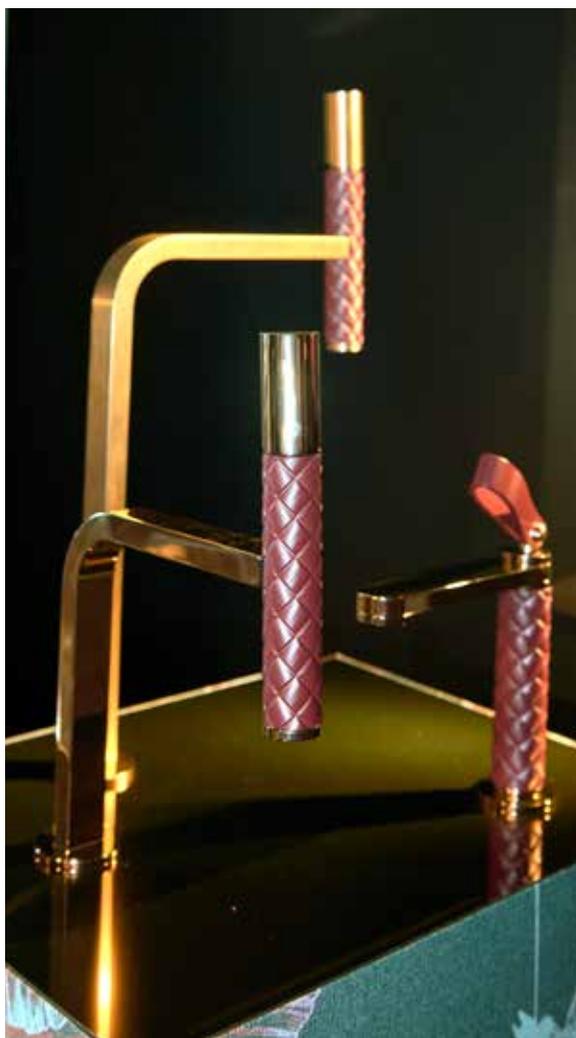
▼ PERLE

Nasce dalla forma perfetta della sfera e valorizza la maestria artigianale italiana: la tradizione vetraria di Murano, la lavorazione delle pietre naturali e del metallo. Ogni elemento trae origine da una incredibile varietà di materiali, colori e finiture, è perciò un pezzo pressoché unico.



▼ PELLE

La collezione **PELLE** di **HAUTE CULTURE**



▲ IMMERSIVA

L’alta tecnologia portata letteralmente sotto la doccia. Forme nuove, più avvolgenti per le sorgenti d’acqua, con dettagli armoniosi come il motivo geometrico del soffione, un tressé in gomma nera, che diventa elemento estetico, affiancando la più innovativa tecnologia degli schermi digitali curvi per regolare alla perfezione le proprie condizioni di benessere personali ed esclusive.



▼ LUDOVICA

Sorgenti d’acqua e arte orafa che si incontrano nei dettagli dei micro cristalli ton sur ton che delineano i profili morbidi della collezione. Diverse sono anche le trame sulla superficie derivate dal mondo dell’oreficeria: Pavone, Grana di Riso e Onda.



▲ SENSAZIONI

Con questa collezione il valore estetico si fonde con la funzionalità e la creatività. Grazie a giochi di trasparenze, luci e forme, ottenuti con un minuzioso studio dei materiali, l’acqua e il suo fascino estetico entrano in relazione per nuove e coinvolgenti sensazioni. Metallo e vetro uniti per un oggetto che cambia a seconda della luce: metallizzato senza di essa, trasparente se illuminato.

► INCASTRI

Frutto della collaborazione con il celebre architetto giapponese Kengo Kuma, propone l’esplorazione dei materiali naturali e delle loro lavorazioni attraverso elementi architettonici. La tradizione giapponese è anima di questa collezione, a partire dal Chidori, tecnica degli incastri in legno, qui trasformata in un innesto di elementi tubolari e delle loro lavorazioni geometriche tra loro. Anche le dimensioni sono ridotte nei diametri per una tensione al minimalismo caratteristica di **INCASTRI**.



ALBERTO ALESSI

LA POETICA DEL DESIGN

foto di Guido Nicora

intervista di Nicoletta Romano

Un personaggio in tutti i sensi del termine. Imponente, posato nel parlare nonché uno dei rari piemontesi dotati di un irresistibile sense of humour. Invitato al Festival delle Meraviglie di Laveno, sale in cattedra e si concede con bonomia e disponibilità al fuoco incrociato di studenti, architetti e giornalisti. Soprattutto, un autentico capitano d'industria che coltiva con passione una certa poetica del design, poetica che si riscontra nelle sue parole e nei prodotti.



▲ The Egg Fountain di Alessi, ossia “il mito come origine del possibile, la fantasia che dà vita alla realtà”. Sotto il titolo di Myth Makes Belief, l'installazione posizionata nella corte di Palazzo Borromeo d'Adda per il Fuorisalone 2024 narra la magia creativa che contraddistingue l'operato dell'azienda.

"Mio padre voleva che studiassi economia ma io preferivo le materie umanistiche per cui quando sono entrato in azienda ho iniziato a guardarmi in giro: mi sembrava triste trascorrere la vita in tutto quel grigio. Allora ho iniziato a frequentare il mondo dell'arte e dei designer a Milano che allora erano poco più che 20, 25 al massimo; oggi saranno 25.000. Dagli Anni '70 in poi ho avuto l'opportunità di collaborare con i più grandi maestri del design italiano: Ettore Sottsass, Alessandro Mendini, Castiglioni, Rossi, ecc. Sono stati per me una grande scuola, da loro ho imparato moltissimo perché non solo sapevano disegnare bene, ma avevano un pensiero evoluto. Così, poco a poco, ho portato avanti la mia formazione da autodidatta nel design e nell'arte applicata. Avevo un'autonomia limitata, sempre sotto controllo, dovevo fare approvare i miei progetti da mio padre e mio zio. Mi hanno fatto un mazzo, perché portavo avanti idee un po' rivoluzionarie e innovative, solo negli Anni '80 hanno allentato la briglia. Oggi sono 54 anni che mi occupo di design, confrontandomi con oltre 300 autori diversi provenienti da tutto il mondo."



Alberto Alessi parla a ruota libera, incantando il pubblico narrando fatti e divertenti aneddoti di questo settore spesso recepito dai più come mera progettazione destinata unicamente al marketing. Qui Alessi si rivela un vero, e forse raro, umanista del design: disciplina che sovente corre sul filo dell'arte e che richiede molto mestiere e altrettanto pensiero.

Come si pone il design italiano sul mercato internazionale?

"Il design italiano ha la capacità di stare fra l'industria, l'artigianato e le arti applicate, il che si tramuta in una grande apertura al mondo della creazione."

Esiste dunque una genialità tutta italiana?

"Genialità mi sembra esagerata, vero è che noi possediamo una sensibilità artistica molto sviluppata anche per ragioni storiche: siamo eredi di un DNA che ha secoli, vedi millenni, di arte. Siamo una sorta di laboratorio industriale di ricerca nel campo delle arti applicate che esercita una continua mediazione tra i migliori designer del mondo e il cosiddetto mercato. Noi lo esplichiamo in una maniera che caratterizza, a mio avviso, l'intero comparto del design italiano, forte peraltro di un altro importante atout: una grande flessibilità nell'adattarsi alle diverse maniere di presentare i lavori. Ogni designer ha il proprio sistema: chi arriva con un semplice schizzo, chi invece con un prototipo perfetto. Il processo produttivo, dal concept al prodotto finale, richiede da uno a due anni di tempo con una media dai 10 ai 20 incontri con i

designer. Uno degli esempi più esplicitivi del nostro modo di lavorare è lo spremiagrumi di Starck, alla fine degli anni '80. Mi dissi che per l'azienda sarebbe stato interessante produrre un pezzo da lui firmato e gli proposi di pensare un vassoio in acciaio inossidabile, semplice da produrre, non troppo costoso e molto attraente, a cui lui avrebbe dato una percezione diversa, ma il progetto non arrivava. Dopo un anno e mezzo, Starck passò alla fabbrica prima di portare la famiglia al mare. Durante il pranzo rinnovo la mia richiesta. "Non ho ancora avuto nessuna intuizione", mi rispose. Per combinazione, parlammo degli agrumi, il cui consumo stava riscontrando una grande crescita. Una settimana dopo ricevo una busta contenente una sua lettera vergata su di un tovagliolo da pizzeria con una bella macchia di pomodoro e con sopra un disegno, non di un vassoio bensì dello spremiagrumi. Idea sorta gustando un piatto di calamari mentre vi spremeva il limone. Ecco l'importanza dell'intuizione. Perché il design è una moneta a due facce: da una parte il valore del progetto, dall'altra il marketing ed è necessario rimettersi sempre in questione. Noi siamo molto interessati alla lettura del nostro catalogo da parte dei designer, siamo all'ascolto e aperti ai suggerimenti. Uno sguardo esterno più fresco riesce a meglio individuare degli spazi da colmare con dei prodotti che secondo lui mancano."



◀ Juicy Salif by Philip Starck, 1990. Lo spremiagrumi più noto e discusso al mondo che, a dire dall'autore stessi è più forma che funzione. Considerato un'icona del design, è presente in quasi venti Musei nel mondo, il MoMa di New York compreso.

Cosa fa sì che un oggetto abbia successo?

"Ad un certo punto bisogna decidere: questo progetto lo portiamo avanti o no? Il resto della mia famiglia era curioso di sapere perché e come facessi a prendere certe decisioni. Io mi sono creato un ipotetico modello matematico, **la Formula dei 4 parametri** che ci consente, davanti al prototipo di un oggetto, di capire quale sarebbe la sua vita se si decidesse di metterlo in produzione. È una riflessione nata pensando alle vite quanto mai diverse dei nostri 300 oggetti che contribuì a far nascere. Alcuni grandi successi, alcuni grandi fiaschi

e la media come al solito nel mezzo. Prendiamo ad esempio il caso dello spremiagrumi con una vendita di 100.000 esemplari l'anno: in questo caso la funzionalità è decisamente minoritaria rispetto all'immaginario.

Tale formula è formata da due parametri centrali fondamentali:

1. **Sensorialità, memoria ed immaginario**, che tendono a misurare la relazione bi-univoca tra il prodotto ed ogni singolo potenziale individuo.
2. **Comunicazione e linguaggio** che tendono ad isolare l'attitudine dell'oggetto ad essere usato per comunicare qualcosa a qualcuno. La moda ad esempio, è molto focalizzata su questo parametro.

I due parametri laterali sono:

3. **Funzione**: la misurazione della funzione -migliore o peggiore- rispetto al progetto archetipo.
4. **Prezzo**: studiarlo cercando di dare un valore consono all'oggetto e al pubblico."



◀ La prima Moka di Richard Sapper, 1979

Con la Moka di Sapper del 1979, Alessi è stato il primo ad aprire il settore per la cucina: un'autentica rivoluzione innovativa nel campo del design...

"Mediamente ogni 5 anni progettiamo un prodotto nuovo. L'ultima Moka è quello del designer turco Anastasiades presentato al Fuorisalone di quest'anno. Curioso il percorso della caffettiera che con l'avvento delle cialde sembrava destinata a scomparire e invece, nella realtà, poco a poco ha ripreso a vivere."

Fino a che punto nel design si può parlare di arte?

"Torniamo allo spremiagrumi: è senz'altro più espressione dell'arte che della funzione. Un'altra mia convinzione è la teoria della borderline: si tratta di individuare dove si colloca l'opera. Il capo di un'azienda come la nostra ha uno strano destino: quello di vivere e di operare su una linea di confine tra il mondo del possibile e dell'impossibile, realtà che il pubblico non percepisce. Importantissimo è lo sperimentare i fiaschi. È solo quando sto cadendo che mi viene il flash e in un microsecondo capisco dove si trova la borderline. In famiglia, se in un

anno non ne succedevano abbastanza si preoccupavano. Mentre invece, l'industria che produce in grande serie non se lo può permettere, anzi lavora il più lontano possibile dalla borderline. Ecco perché tanti prodotti del settore dell'home si assomigliano fra loro, non possono permettersi di rischiare."



◀ CUPOLA
by Aldo Rossi,
1988

Come ricorda Aldo Rossi, autore della caffettiera la Cupola nell'88 che fu un grande successo?

"Rossi era un laghista come me. È stato molto importante perché, essendo architetto, vedeva il design con un certo distacco, realizzava solo quello di cui sentiva la necessità. Ricordo che nel periodo di Natale del 1987 ci trovammo a pranzo a Stresa all'Hotel des Iles Borromées ed io arrivai con un sacchetto con i vari pezzi di cilindro per valutarne le altezze come anche diverse cupole: non li degnò di uno sguardo: lui guardava al di là della funzionalità."

E il rapporto con Mendini, visionario come lei, sfociato in numerosi prodotti fra cui il celebre Alessofono?

"È stato il progetto più paradossale che abbiamo realizzato. Sul lago d'Orta esiste un villaggio a mezza costa che si chiama Quarna Sotto dove tutti si dedicano alla produzione di ottoni, tra cui i sassofoni, un mestiere artigianale, molto difficile. All'inizio degli Anni '90, uno di loro chiese a mio padre di dargli una mano e fu così che nacque l'Alessofono firmato da Mendini, il più costoso sassofono del mondo che viene prodotto su richiesta."

Lei lo suona?

"Ho preso delle lezioni, all'inizio le prendevo in fabbrica durante l'ora di pranzo finché scoprii che il personale arrivava prima per ridere alle mie spalle."

Allora ho proseguito a casa e il mio pastore tedesco si metteva ad ululare come un matto. Quando poi mi sono messo in giardino e ho sentito le vicine dire "qust chi non imparerà mai", ho rinunciato."

Rimane il fatto che la sinfonia del mattino di Alessi composta dal fischio del bollitore con l'allegro uccellino e il dolce borbottio del caffè rimarrà un intramontabile successo..."



◀ ALESSOFONO
by Alessandro Mendini
con M. Christina Hamel,
1989

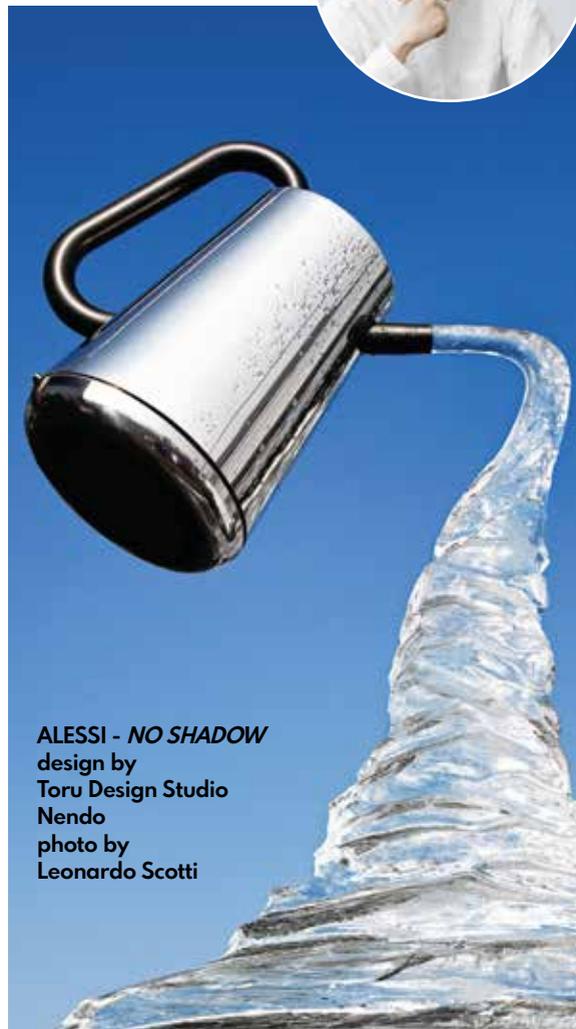
Le novità del Fuorisalone



◀ ALESSI - ITSUMO AND ITSUMO YUNKI WARE
design by Naoto Fukasawa
decor by Samiro Yunoki



ALESSI - EUGENIA
design by Naoto Fukasawa



ALESSI - NO SHADOW
design by
Toru Design Studio
Nendo
photo by
Leonardo Scotti



ALESSI - MENHIR
design by
Michael Anastassiades



Luxury Interior



Official Dealer
Armani Casa
Boffi — De Padova Studio

VERGIATE
via Sempione, 42
Tel +39 0331 946166
lifestyle@caiellieferrari.com

MERGOZZO
via Sempione, 6
Tel +39 0323 864201
info@caiellieferrari.com



DOMODOSSOLA
Regione Boschetto
Tel +39 0324 240424
info@caiellieferrari.com

BORGOSIESA VC
via per Doccio, 30
Tel +39 0163 22841
info@caiellieferrari.com

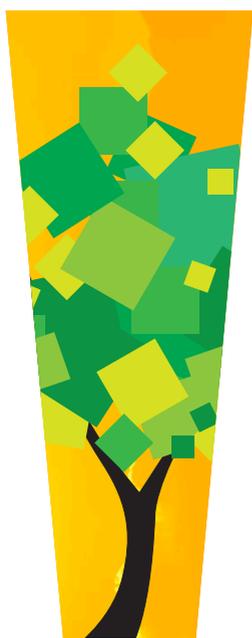


Caielli e Ferrari



100% SOLAR
POWERED

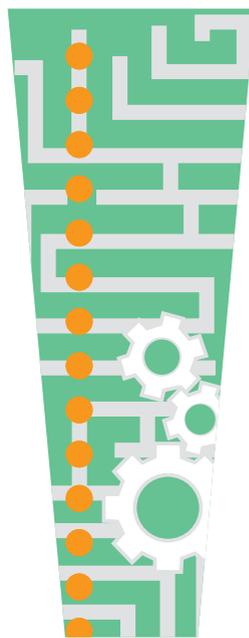
mezzo secolo di stampa
1966-2016



ecological
printing



printing for
emotion



printing for
production



communication
network

SOLUTION



QUIRICI
INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

Stampati di Qualità - Servizi Integrati di Traduzione - JIT Delivery - Multimedia Services - Graphics & Design - Publishing - Event Management

Grafiche Quirici - via Matteotti, 35/37 - 21020 Barasso (Va) - tel. +39 0332 749 311 - grafiche@quirici.it - www.quirici.it



ITALIAN OUTDOOR



FLAGSHIP STORE
INTERNORM DI VARESE
Via Bonicalza, 114
21012 Cassano Magnago
Tel. 0331 297023

PUNTO VENDITA DI VARESE
Via Ca' Bassa, 4
21100 Varese
Tel. 0332 336003
info@cbmserramenti.com

Buttati, è morbido!

foto di Guido Nicora · testo di Nicoletta Romano



Il Fuorisalone 2024 ha segnato un grande ritorno del “soft touch”, della materia con una grande attenzione al tema del “green”. Ma soprattutto esprime quell’inconscio anelito verso un soffice quotidiano, lontano dalle asperità, soffuso di benessere interiore. Una voglia di cocooning che la dice lunga.



▲ ONE PAGE

by RON ARAD

Per la nuova collezione Moroso, Ron Arad colpisce ancora. La poltrona lounge disegnata dal designer israeliano per Moroso, ispirata a un foglio di carta in movimento, è frutto di una serie di sfide tecnologiche dai risultati innovativi, One Page è la seduta scultorea con cui l'azienda friulana e il designer scrivono un nuovo capitolo nella storia del loro sodalizio.

Nel 1989 dà vita a "Ron Arad Associates", attività che si occupa di architettura e design. Nel 2008 nasce, in affiancamento, la Ron Arad Architects. Nel 1994 apre a Como il Ron Arad Studio, che si occupa di design e produzione, in attività fino al 1999. Nel 2002 Ron Arad è stato insignito del titolo di Royal Designer for Industry (RDI) per "l'eccellenza sostenuta in design estetico ed efficiente per l'industria". Nel 2011 gli è stata conferita la London Design Medal.



◀ 7PLAIDS

by ELENA SANGUANKEO

7PLAIDS disegnata e realizzata dalla designer Elena Sanguaneko si rinnova nel 2024 con l'introduzione di quattro nuovi modelli: Giada, Dafne, Aura, Calypso. Una qualità in grado di ridare il giusto valore al "fatto a mano", dando risalto all'alta qualità della fattura artigianale e alla ricercatezza delle materie prime. Rigorosamente made in Italy realizzata in esclusiva per Moroso e dedicata a tutte le donne che nella vita hanno cercato e trovato la propria passione.

Nata e cresciuta a Bangkok, da madre italiana e padre thailandese, ha studiato presso l'Accademia di Costume e Moda di Roma dove ora, come docente, tiene un suo corso nel Master di Fabrics Innovation Design. Le piace definirsi design maker, ogni swatch di tessuto, ogni ricerca viene realizzata da lei stessa con i suoi telai sui quali disegna le sue idee con filati accuratamente scelti per il corretto utilizzo.



► **GRUVE**

by PATRICIA URQUIOLA

Gruve di Patricia Urquiola, un divano di carattere per trasformare il living in un dedalo conviviale, rappresenta un'evoluzione delle sedute libere del sistema Lowseat, ideate per Moroso nel 2000. Questa nuova versione cattura lo spirito degli anni '70, reinterpretando in chiave contemporanea l'idea anticonformista del divano a composizione libera. Le linee fluide e irregolari dei quattro moduli della collezione sono progettate per trasmettere un senso di dinamicità alla casa e garantiscono una flessibilità inaspettata al progetto d'interni.

Patricia Urquiola è nata a Oviedo (Spagna). Vive e lavora a Milano. Ha studiato Architettura al Politecnico di Madrid e al Politecnico di Milano, dove si è laureata nel 1989 con Achille Castiglioni. È stata assistant lecturer per Achille Castiglioni; ha collaborato con Vico Magistretti; è stata responsabile Design per Lissoni Associati. Nel 2001 apre il proprio studio lavorando nei settori del product design, interni e architettura.



◀ **MANGIAFUOCO**

by ZANELLATO / BORTOTTO

Nel progetto **Mangiafuoco**, firmato dalla coppia di designer **Zanellato/Bortotto** per Moroso, un semplice oggetto di rame, coperto di polveri vitree acquista uno splendore imprevisto una volta cotto ad alte temperature, assumendo cromie sorprendenti e mantenendo intatta la natura del metallo. Nei due tavolini rotondi la grande superficie smaltata gioca sul passaggio di cromie differenti e imprevedibili, nate dall'accostamento e dalla sovrapposizione di polveri vetrose e dal rigoroso rispetto dei tempi di cottura. Oggetti unici, imperfetti, e per questo così seducenti ed emozionanti.



► **TULP**

by STEFAN SCHOLTEN

Tulp è l'omaggio alla natura e al tulipano progettato da **Stefan Scholten**. La forma peculiare prende corpo da un viaggio del designer olandese in Indonesia. "Osservando dall'alto la disposizione delle sedie intorno a una serie di tavoli rotondi durante una festa in giardino", afferma Scholten "rimasi colpito da questa coreografia suggestiva che ricorda un tulipano, e decisi di farne l'ispirazione per la seduta". Disponibile in tre versioni: con gambe in legno, con base girevole in legno o con struttura in tubolare metallico.



Olandese con studio ad Amsterdam, ha collaborato con grandi brand tra Moroso, Maharam, Forbo, Cappellini, Paola Lenti, Artifort, Desso, e1616 / Arita Japan. È famoso per il suo stile riduzionista combinato all'uso di un solo colore.



Stile Casa 4.0 S.r.l. a socio unico

via C. Treves 54 b
21029 Vergiate (VA)

+39 0331 948446
+39 335 7068131

info@stilecasa4.it
www.stilecasa4.it





foto di Guido Nicora
testo di Nicoletta Romano

In attesa di vedere sugli schermi **BECOMING KARL LAGERFELD**, l'originale serie TV Disney+ dedicata alla vita e alla carriera dell'iconico stilista, la divisione Maison ha presentato la nuova collezione di interior, disegnata in collaborazione con il Guest Designer **TOAN NGUYEN**, che offre uno sguardo al mondo multiforme di **KARL LAGERFELD**, presentando arredi che fondono la sua visione artistica e l'amore per il design e l'architettura con la creatività e l'artigianalità.



LA FILOSOFIA DELL'ABITARE SECONDO

Lagerfeld

Uno stile, **Wellen**, onde in tedesco, il cui leit motiv consiste in una sequenza di **linee fluide** che fondono senza soluzione di continuità **forma e funzione**. **Punti a coste, curve e forme generose e ondulate** sono tutti elementi creativi identificati negli schizzi di Karl che **hanno ispirato e influenzato ogni pezzo della collezione**.

Toan Nguyen, nato a Parigi, dopo la laurea presso l'École Nationale Supérieure de Création Industrielle si trasferisce a Milano e avvia un'importante collaborazione con Antonio Citterio firmando con lui numerose collezioni per aziende di design come Axor-Hansgrohe, B&B Italia, Flos, Iittala, Kartell, Technogym e Vitra. Nel 2009 fonda il proprio studio in via Farini a Milano, intraprendendo una serie di collaborazioni di successo con importanti marchi dell'industria e dell'alto artigianato. Si dedica alla produzione di mobili, di apparati illuminotecnici, oggetti di ceramica e prodotti tecnologici. ▶



Un salottino di attesa dalle poltrone in morbida pelle grigio argento accoglie gli ospiti: un avant-gôut della linea Wellen.

Caroline Lebar
(S.r Vice Pres.
Karl Lagerfeld)
e il designer
Toan Nguyen



Sotto lo sguardo attento dello stilista che ha segnato un'epoca, troneggia il pezzo centrale della collezione: il **DIVANO IN VELLUTO BLU NOTTE**, con dieci elementi sezionati, tutti disponibili anche separatamente. Un design studiato che offre una grande versatilità e la possibilità di creare configurazioni uniche.





Ton sur ton, l'affettatrice Berkel, iconico pezzo di design.

▲ Lo spazio cucina in collaborazione con SCIC, declinato in bianco e nero, si propone in uno stile estremamente raffinato in perfetta sintonia con l'insieme dell'interior. Le ante celano con estrema eleganza, frigorifero e suppellettili. Il marmo "lambrasorite" del ripiano proviene dal Madagascar.



MAZZARDIT

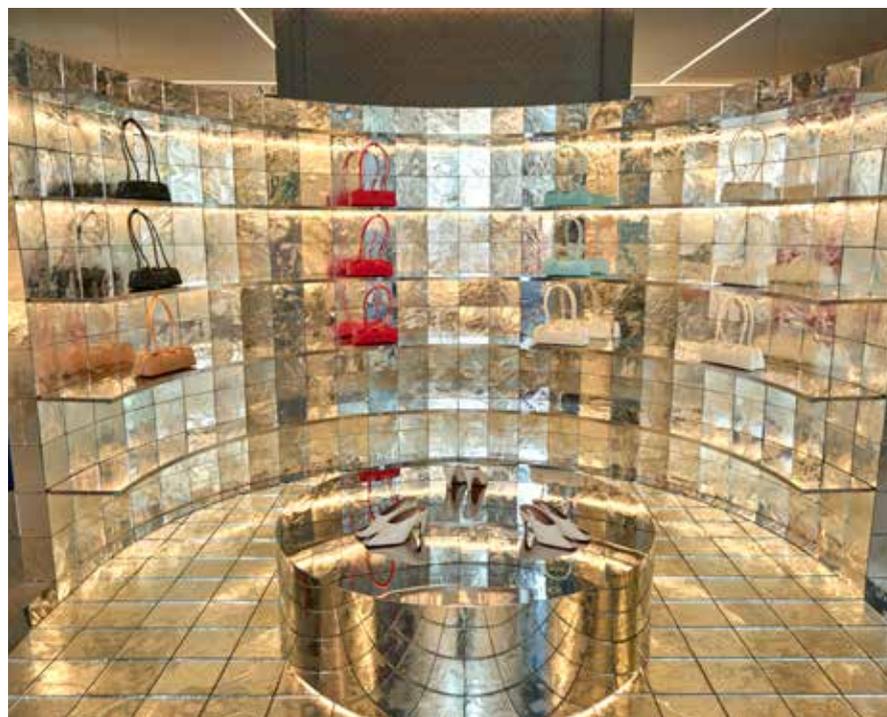
RESTAURANT & LOUNGE CLUB



Tutti i giorni dalle 12.00 alle 22.30 - Cucina sempre aperta - Apertura stagionale da Marzo a Novembre - Cani benvenuti
Tel. +39 0332 566 493 - info@grottomazzardit.it - Via Corso Europa, 1 21010 Tronzano Lago Maggiore VA

ANTONIA SUPER COOL

foto di Guido Nicora



Uno degli spazi fashion della mitica Antonia Giacinti situato all'interno dell'universo Portrait, per il Fuorisalone si è ispirato al brutalismo. Il designer Vincenzo de Cotiis, ha preso spunto dalle fermate degli autobus dell'Est Europa. Le cinque fermate nel primo corner della stilista giordano-rumena Amina Muaddi vogliono essere una sorta di "cold message" che mette in evidenza il prodotto fashion facilitandone la lettura.



◀ Dipinto "Le Déjeuner sur l'herbe" di Édouard Manet.

▼ Esternamente, presentano un intreccio di pelle nei toni del beige e del marrone; la struttura interna è invece realizzata in legno rivestito di soffice tessuto scamosciato.



Tahiti Picnic Basket

PER UN PREZIOSO DÉJEUNER SUR L'HERBE

foto di **Guido Nicora**
testo di **Nicoletta Romano**

Andrea Buccellati e Patricia Urquiola hanno re-interpretato il classico cestino da picnic, usando i materiali e i codici distintivi della Maison e l'estetica moderna della designer spagnola. Questi nuovi oggetti che arricchiscono la celebre linea di posate e oggettistica 'Tahiti', concepita negli anni '60 dalla Maison Buccellati e molto amata dall'Avvocato Agnelli, è contraddistinta dall'uso sapiente di argento e bambù, evocante le meraviglie naturali delle isole polinesiane.

I nuovi Picnic Baskets ampliano la collezione Tahiti con un'interpretazione contemporanea della convivialità informale, ideale per momenti all'aria aperta.



► "Dal bambù, che incontra l'argento, è nata l'idea di re-interpretare il classico cestino da picnic in modo giocoso, con dei richiami ai tradizionali cestini asiatici" dichiara Patricia Urquiola. Tutti i nuovi Tahiti Picnic Baskets sono realizzati con il massimo livello di maestria artigianale tipica della Maison Buccellati.

◀ I pezzi sono disponibili presso la nuova boutique degli argenti aperta nella corte del prestigioso Palazzo Gavazzi, in Via Monte Napoleone 23



ROSSI D'ALBIZZATE

WELCOME BACK HOME

foto di Guido Nicora · testo di Nicoletta Romano



Oltre un secolo di vita per la storica azienda varesina. Un percorso di continua innovazione e crescita, iniziato in un'epoca in cui il design era sinonimo di 'progettazione' e le soluzioni tecnologiche ancora un miraggio. Un Heritage che motiva e mantiene viva quell'eccellenza produttiva sempre volta alla ricerca e all'estetica che contraddistingue la Rossi d'Albizzate da ben 100 anni.

SOPRA

Luigi e Piero Rossi con Nicoletta Romano Presidente Varese Design Week.

“La sinergia tra creatività e visione imprenditoriale, il desiderio di offrire prodotti e innovazione, ci ha sempre spinto a cercare designers e progettisti in grado di interpretare il proprio tempo. I designer sono parte del nostro successo, sodalizi decennali che ci hanno consegnato alcuni dei pezzi più iconici del design italiano.”, dichiarano i fratelli Rossi.

◀ La poltrona Cinzia rappresenta un'icona dell'espansione economica degli anni '50, un'epoca in cui venne concepita con l'idea di offrire il massimo comfort per vivere il proprio spazio domestico con serenità e relax. Il suo design accogliente e avvolgente riflette lo spirito di quegli anni. Presentata nello show-room milanese di via Sforza.



Il fondatore, **Giuseppe Rossi** nel 1935 fonda con la moglie Maria Saporiti, l'azienda omonima. Nel 1939 il primo di una lunga serie di brevetti: la poltrona-letto. Negli anni '50, inizia la collaborazione con l'architetto G. Vitelli e T. Ammannati che durerà fino agli anni '70. Nel 1961 Rossi di Albizzate è tra i soggetti fondatori del Salone del Mobile di Milano, e ne presiederà per anni la vicepresidenza. Gli anni '60 sono ricchi di sperimentazioni innovative che segneranno il loro ingresso nel Museo del Design Italiano alla Triennale di Milano. A metà anni '70 vengono aperti gli showroom aziendali a Milano e a Roma. Nei primi anni '90 avviene il passaggio generazionale con i figli Luigi e Piero e si avviano nuove collaborazioni con svariati designer. Nel 2010 dopo la scomparsa del fondatore, viene realizzata una monografia sulla storia dell'azienda e inaugurato il Museo aziendale. Nel 2022 il brand viene rilevato e affidato alla milanese Luxur-IT.



Un nuovo designer entra a far parte della scuderia, il varesino **Cristian Visentin**. Galeotto fu l'incontro avvenuto nel corso della Varese Design Week dello scorso anno. "Il progetto "Spot" evoca l'immagine di tre vivaci macchie di colore che si posano su una superficie, plasmando un design organico e sinuoso. "Questo nome richiama altresì il concetto di un elemento che attrae l'attenzione su di sé, amplificato dall'abile utilizzo della laccatura, che enfatizza ulteriormente l'oggetto d'arredamento all'interno dell'ambiente domestico." spiega Visentin.

FRA LE
ICONE
PRODOTTE
DA
ROSSI
D'ALBIZZATE



FUORISALONE SNAPSHOTS

foto di Guido Nicora



BRUSSELS HOUSE
BELGIAN DESIGN

FABBRICA DEL VAPORE

CHINESE DESIGN

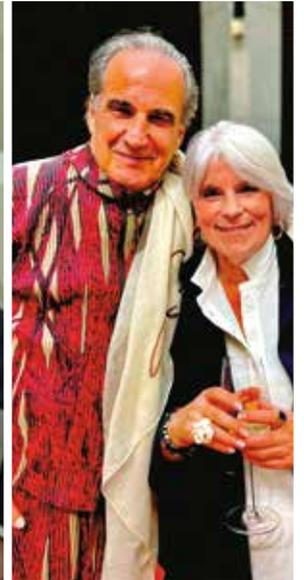
la Cina è vicina... a Varese, gemellata
con Wuxi, la città dei laghi





OMAGGIO A CINI BOERI

LORO PIANA



CARLO RAMPAZZI & SERGIO VILLA

MOBIL ITALY





Oliver Malnati
Chef di Pasticceria

OLIVER's Pasticceria
 via Belvedere 26
 21010 Galliate Lombardo
www.pasticceria-oliver.it

SAY CHEESE... CAKE

a cura di **Oliver Malnati**

Per la verità si tratta di uno dei dolci più amati, fresco, ma non per questo un must solo della calda stagione, immancabile tutto l'anno tra le liste dei dessert nei ristoranti, replicatissimo nelle versioni home-made. Oramai, palati esperti, avrete capito da questi pochi indizi che stiamo parlando della cheesecake, con la sua croccante base di biscotto al burro e la golosa crema al formaggio coperta dall'acidulo dei frutti di bosco o dalle voluttuose aromaticità del cioccolato, fino alle infinite varianti cui la fantasia culinaria lascia spazio.

Al contrario di quanto si possa pensare questo dolce affonda le sue origini in tempi molto antichi, secondo quanto riportato da Callimaco nell'VIII secolo in Grecia era stato scritto un testo interamente dedicato all'arte della preparazione di torte al formaggio. Nell'isola di Delos una torta fatta con formaggio di pecora e miele veniva offerta agli atleti durante i Giochi Olimpici del 776 a. C.



Successivamente i romani fecero propria la ricetta apportando alcune modifiche; secondo quanto riporta Catone il Censore nel *De Agri Cultura*, i Romani preparavano la placenta, un dolce composto da due dischi di pasta e del formaggio di vario tipo in mezzo. Dall'Impero romano la torta si diffuse in tutta Europa dove fu adottata come torta simbolo degli esperantisti, coloro che parlano l'Esperanto, per poi comparire anche in America. Qui nel più recente 1872 un produttore caseario, tale James Kraft di Philadelphia volle riprodurre un amato formaggio francese, il Neufchatel. All'inizio, il risultato non fu quello



cercato, ma così nacque la crema di formaggio cui fu dato il nome appunto di Philadelphia, base della moderna cheesecake, must americano – celebre è la versione newyokese con crema di latte e uova che vuole il dolce cotto e poi consumato freddo – ma diffusa in tutto il mondo, naturalmente con le dovute varianti. Ad esempio, in Irlanda la ricetta aggiunge del Baileys alla preparazione, in alcuni Paesi si utilizza la panna acida al posto di quella classica – in Islanda si utilizza lo skyr – mentre in altri quest'ultima viene aromatizzata con la vaniglia. In Asia invece, la cheesecake è preparata aggiungendo matcha e mango per un gusto più esotico rispetto a quella occidentale, in America Latina il topping è la marmellata, mentre in Somalia base e crema vengono mescolate insieme. Non dimentichiamo la Nuova Zelanda dove per la base si utilizzano rigorosamente i tipici afghan cookies, biscotti a base di farina, cereali, burro, zucchero e cacao con un topping di cioccolato a velo e mezza noce.



DIGITALIZZIAMO I TUOI RICORDI

QDdesign

Via Monte Grappa, 21 - 21020 Casciago

www.qddesign.it - info@qddesign.it

392 86 48 111 - 340 22 75 819

Super 8 - VHS - SVHS - VHS-C - Video8 - Hi8 - MiniDV



Giacomo Brusa
Presidente
Confagricoltura

AGRICOLA
 Home&Garden
 via Pisna 1, Varese
www.agricolashop.it
 IG @agricola_shop



WWW.AGRICOLASHOP.IT

Verde d'autore: madre natura sale in cattedra

a cura di Giacomo Brusa

Nel mondo del design d'interni, l'integrazione di elementi naturali è diventata una tendenza sempre più popolare. Tra questi, le piante con foglie particolari e insolite spiccano per la loro capacità di trasformare gli spazi, aggiungendo carattere e un tocco di esotico. Non solo decor, ma miglioramento del benessere degli ambienti domestici.

Foglie di design

Un esempio perfetto di pianta dal fogliame affascinante è la *Calathea orbifolia*. Le sue grandi



foglie arrotondate, striate di verde chiaro e argento, sembrano opere d'arte naturali, oltre ad essere nota per la sua capacità di purificare l'aria, estremamente utile negli ambienti condivisi. Tra le piante grasse, la *Haworthia cooperi* cattura l'attenzione con le sue foglie traslucide e carnose. Questa piccola succulenta è perfetta per chi cerca un elemento di design discreto ma di grande effetto: le sue foglie, che sembrano piccole gemme verdi, aggiungono un tocco di eleganza e sono ideali per ambienti minimalisti. Per chi non ha paura di osare, il *Ficus lyrata*, conosciuto anche come Fiddle Leaf Fig, è un must: le sue grandi foglie a forma di violino, lucide e coriacee, lo rendono una dichiarazione di stile in ogni stanza. Questa pianta non passa inosservata e diventa rapidamente il fulcro di qualsiasi ambiente, conferendogli un aspetto sofisticato e contemporaneo.

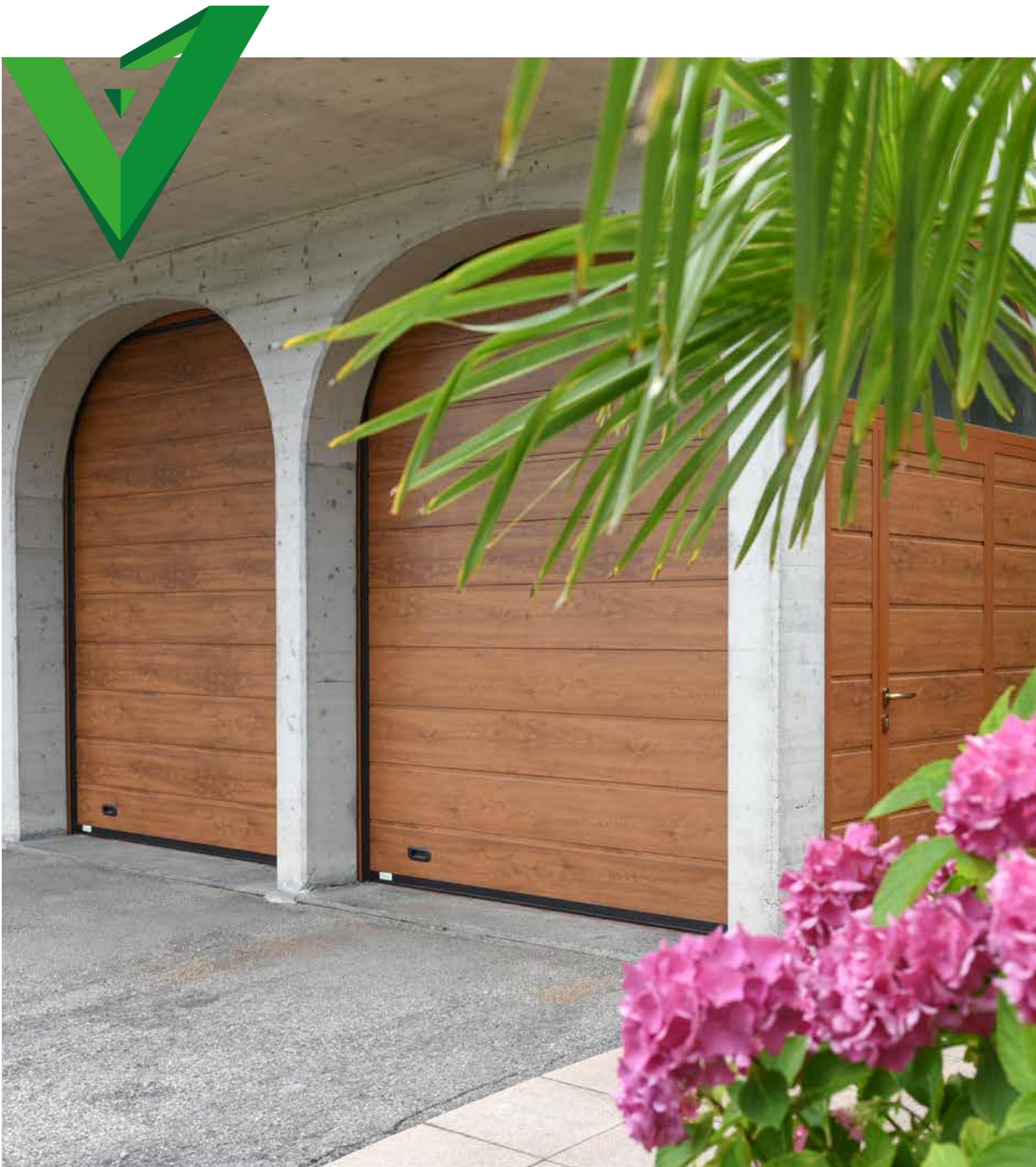
Eleganza in miniatura e tocchi Esotici: i bonsai e la strelitzia

Anche i bonsai, piccoli alberi in miniatura, offrono opzioni affascinanti. Il Bonsai di *Ficus Ginseng* è certamente uno dei più popolari: le sue radici aeree e il tronco robusto creano un contrasto armonioso con le foglie verdi e lucenti, offrendo un equilibrio perfetto tra natura e arte. La cura dei bonsai richiede pazienza e dedizione, rendendoli ideali per gli amanti del design che cercano una connessione profonda con le loro piante.

Per chi desideri una protagonista, la *Strelitzia reginae* non passa di certo inosservata, conosciuta anche come "uccello del paradiso" per la forma dei suoi fiori che ricordano un uccello esotico in volo. Le sue foglie grandi e lanceolate, di un verde intenso, conferiscono un aspetto tropicale e lussuoso agli interni. I fiori, dai colori vivaci arancione e blu sono in grado di diventare il punto focale di qualsiasi stanza. La *Strelitzia* è perfetta per chi desidera un elemento di design audace e dinamico.

Come vedete, cari lettori, anche Madre Natura si presenta come uno dei più importanti progettisti della Storia: le piante d'interno con foglie e fiori insoliti offrono infinite possibilità di personalizzare gli spazi rendendoli unici. Che si tratti di creare un angolo verde rilassante o di aggiungere un elemento di sorpresa e meraviglia, queste piante trasformano gli spazi abitativi in ambienti vivaci e accoglienti, portando un pezzo di natura nelle nostre case.





via Maja 14 · Arcisate | 0332 475052 – 347 1151639 | info@varlarobasculanti.com





I PRIMI GOLDEN '50 DI CARLO RAMPAZZI

foto di Guido Nicora

Cinquant'anni di appassionata ed inesauribile creatività e non sentirli, anzi! Il più eclettico degli architetti -designer "di Francia e di Navarra", come direbbero i nostri cugini transalpini per significare il dono dell'ubiquità, li ha festeggiati in Ascona nella splendida cornice dell'Hotel Eden Roc anch'esso griffato Rampazzi. Circondato da amici e dai Carlo-addicted provenienti da ogni parte del globo, il number one del "coloured design" insieme al suo alter ego Sergio Villa ha creato una mise en scène unita ad una mise en bouche assolutamente degne del nome. Una serata perfetta culminata con l'entrata in scena della bellissima cantante israeliana Riki che con la sua splendida voce ha trascinato gli invitati in travolgenti danze. Una serata epocale che rimarrà impressa nella memoria dei privilegiati presenti.



Daniela Merlini, Carlo Rampazzi, Brigitt Thommen



Susanne Hilti, Carlo Rampazzi



Simona Genini, Maria Elena e Lorenzo Rudolf,
Carlo Rampazzi, Laurence Gotti



Angelika Zinn



Claudia Marxer, Michela Rampazzi, Wolfgang Marxer

Attenti a quei due!



Michela Rampazzi con la mitica Marwa Griffin



Franca, Virginia Bonati, Luisa Bonati



Valentina Rampazzi, Carlo Rampazzi, Lorenza Rampazzi, Simone Rampazzi



Marlies Notter



Flora Gruner con sua sorella Signora Girardet



Hans-Dieter und Kim Pfungsten



Nicoletta Romano con Franz Botré e Antonella Asnaghi



Giulia Crimaldi, Rolf Curty



Riki Ben Ari, Sharon Ben Ari



Dicono di lui...



Ursula Bechtolzheimer con l'architetto Rampazzi



Patricia Bumann Kolb, Carlo Rampazzi



Lorenza Cattaneo



Naomi Altholz con suo marito André Altholz



A VILLA TOEPLITZ

IL FORUM MONDIALE DELLE DONNE ALMODOR

foto di Enrico Pavesi



«Fermare la violenza contro le donne» questo il tema della giornata di studi sotto l'egida della Fondazione Università dell'Insubria. L'evento promosso da Tatiana Tchouvileva, presidente e fondatrice dell'Alleanza mondiale delle donne russofone Almodor, con lo scopo di sostenere le donne emigrate di lingua russa nel processo di integrazione nei loro Paesi di residenza, ha visto una larga partecipazione di provenienti da ogni parte del mondo. Molti i temi affrontati, quali la violenza di genere e le molestie nei luoghi di lavoro, il gender-gap nell'educazione scolastica, la violenza economica passando per la figura della donna nella scienza affrontando il tema della sudditanza della vittima di violenza domestica (Elena Håkensen). Sono inoltre state messe in luce iniziative per contrastare la violenza contro le donne, come eventi di beneficenza (Nataliya Shatilina), campagne di integrazione (Anastassia Lavrikova) e forme di assistenzialismo (Inessa Shpigar), nonché l'importanza della formazione (Oxana Gouli) e della costituzione di un network, a livello locale e nazionale, per fornire sostegno alle donne (Debora Ferrari). Rappresentati i Lions Clubs International nella persona di Rosemaria Contu, Eos Centro Ascolto Donna con Marzia Giovannini, e l'iniziativa delle donne giuriste di Varese con Paola Lanza. Al termine del dibattito finale, condotto da Nicoletta Romano, che verteva sul tema «Violenza di genere: cose da fare e da non dire». La giornata si è conclusa con un momento musicale con il baritono Lev Kononov e la pianista Elena Håkensen.



Tatiana Tchouvileva con Daniele Cassani, Dir. Gen. Fondazione Università dell'Insubria



Tatiana Tchouvileva con il Direttore



L'artista Maria Kononov davanti alla sua opera



Il Direttore con la coordinatrice di Italia Migliore Elena Mezzetti

INNATURAL

AL CINEMA VITTORIA



La mostra fotografica svoltasi in uno dei luoghi che hanno fatto la storia della città, faceva parte del circuito Out dell'Insight Foto Festival 2024. Tre i fotografi: Giovanni Dal Cin - Sara Gorlini - Daniela Radice che fanno parte dell'Associazione Liberi Artisti della provincia di Varese. L'evento è stato organizzato da Francesco Bruno, Veronica Casnati e Giovanni Dal Cin dell'associazione Lavori in Corso. Nel corso dell'evento allietato da una performance teatrale da parte dell'attrice Betty Colombo, i tre soci hanno esposto insieme a Francesca Thermes alcuni loro lavori: lampade, gioielli e collage realizzati con materiali di recupero. Altre opere sono state esposte anche presso Kyklos, sede e spazio espositivo dell'associazione.



Francesco Bruno, Veronica Casnati,
Giovanni Dal Cin



L'attrice Betty Colombo



Antonia Montonati, Sara Gorlini, Betty Colombo



Chicco Colombo con Giovanni Dal Cin



I 100 ANNI DELL'ASILO DI GIUBIANO

foto di Ugo Danesi



La Scuola dell'Infanzia Malnati Macchi Nidoli di Giubiano – dal 2023 Ente educativo per l'infanzia ETS, dopo la trasformazione della Fondazione in ente del terzo settore – ha festeggiato un secolo di storia e di sostegno alle famiglie del quartiere per la crescita educativa dei loro bambini. L'edificio storico, patrimonio dei beni culturali, nacque ufficialmente nel 1919 grazie ad una donazione della sig.ra Rossi Luigia ved. Malnati, della parrocchia e di diversi benefattori come Emma e Silvio Macchi: grazie a loro nel settembre del 1923 l'asilo venne inaugurato, alla presenza delle suore della Congregazione della Carità, rimaste parte attiva della scuola fino al 1990.



Da allora si sono avvicendate generazioni di suore, insegnanti, coordinatrici e presidenti, che hanno accolto ed educato generazioni di bambini, stringendo con le famiglie un'alleanza in grado di offrire una risposta ai loro bisogni educativi in continua evoluzione, con occhio attento all'anima e ai valori cattolici a cui la scuola si è sempre ispirata. La recente trasformazione del nome in "Ente educativo per l'infanzia" ha suggellato questo lungo percorso ideale da semplice "Asilo" a luogo che accoglie ed educa partendo dal bambino e dal suo bisogno educativo, garantendo un'offerta educativa che si è sempre più allargata nel tempo attraverso la proposta di molteplici progetti e collaborazioni. In parallelo la Fondazione ha continuato nel corso dei decenni a salvaguardare e valorizzare il prezioso patrimonio immobiliare dell'edificio e del bellissimo giardino circostante: a tal riguardo un enorme debito

di riconoscenza va alla famiglia Nidoli per importanti lavori di ristrutturazione effettuati negli anni Novanta e altri interventi di ammodernamento attuati più recentemente. A conferma del profondo radicamento della scuola nel territorio, negli ultimi anni si sono aggiunti anche generosi contributi da parte di aziende varesine quali Summeet Srl ed F.A. Serramenti Snc. Alla chiusura del centesimo anno di attività didattica è avvenuta la celebrazione dello storico compleanno, alla presenza del Sindaco Avv. Galimberti, dell'Assessore ai Servizi Educativi Sig.ra Rossella Dimaggio, del parroco della comunità pastorale don Marco Casale, della pedagoga dott.ssa Luraschi Valeria e dei membri del consiglio di amministrazione.

**CHI DESIDERA SOSTENERE LA NOSTRA OPERA
E I NOSTRI PROGETTI PUO' FARLO ANCHE DESTINANDO
IL 5 PER MILLE ALLA FONDAZIONE: C.F. 00596740126**



1. Sindaco avv. Galimberti, Graziella e Paola Nidoli, Presidente dell'asilo dott. Zanzi **2.** Dott.ssa Luraschi **3.** Le ultime quattro coordinatrici della scuola **4.** Dott. Zanzi **5.** Dott.ssa Larghi **6.** Avv. Galimberti **7.** Zanzi, Bottinelli (VP FISM), Livraga (VP ed ex-Presidente scuola), Galimberti, Dimaggio, Garavaglia **8.** Il team educativo con Paola Nidoli e il sindaco avv. Galimberti **9.** Paola Nidoli e dott.ssa Larghi coordinatrice della scuola **10.** Tra i presenti anche Don Marco Casale, membro del CdA della scuola **11.** Sig. Emilio, volontario della scuola, dott. Valisa ex Presidente della scuola **12.** Dott.ssa Dimaggio Rossella, Assessore ai servizi educativi



SOMSART

IL VOLTO E L'ANIMA

foto di Enrico Pavesi



A VareseVive, il progetto di Somsart a cui hanno fatto parte, oltre ai partecipanti all'Atelier Somsart anche 15 artisti del territorio che hanno presentato opere ispirate al tema. Perché il volto? "Perché il volto è ciò che vedi per primo, e la sua assenza è una condanna. L'essere umano ha bisogno di un volto che dica "io ci sono per te". È nel rapporto con l'altro che l'io dà il meglio di sé, nessuno si salva da solo», ha spiegato il direttore artistico Sergio di Siero. Diversi gli istituti scolastici che si sono prenotati alla visita guidata e ai laboratori della mostra "Tra il volto e l'anima", ove hanno avuto l'opportunità di svolgere un'esperienza pratica laboratoriale legata al tema. Durante l'esposizione dei lavori è stato proiettato un video, a cura di Guido Ranza, sull'esperienza svolta nelle sedi scolastiche.



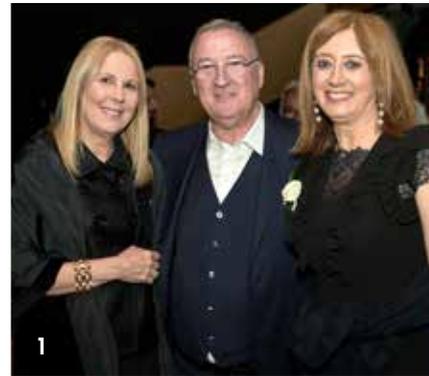
LOVE STORY

FUORI ONDA

foto di Guido Nicora



Matrimonio "mediatico" per Alessandro Casarin, attuale direttore della Tgr e **Mary Vigolo**, sua compagna da 16 anni. Acclamati da una carrellata di star del piccolo schermo, dopo la cerimonia religiosa officiata da Don Marco Casale avvenuta nella chiesa di Santa Maria Annunciata, di Oggiona con Santo Stefano, dove la coppia risiede, i novelli sposi hanno ricevuto colleghi, amici e parenti al Teatro Apollonio di Varese. Nel corso della serata, a proseguimento di questo giorno felice, gli sposi hanno voluto coronarlo compiendo un meraviglioso atto di bene: infatti, al termine del rinfresco allietato dalla splendida voce del coinvolgente artista ticinese Yor Milano, il JPC Live Concert ha galvanizzato la platea gremitissima. Il ricavato ottenuto dalle donazioni fatte dai partecipanti a questa festa è stato devoluto alla fondazione "Felicità Morandi" e al progetto "Un Click Per Un Sorriso", che ha creato un asilo diurno per bambini in difficoltà a Boa Vista, Capo Verde. Benefiche anche le bomboniere, realizzate dalle amiche di "Varese in Maglia", che hanno aiutato ad acquistare 50 paia di scarpe sportive per i minori della comunità San Luigi di Varese.





8



9



10



11



12



13



14



15



**Roberto Pacchetti e Federico Zurzolo Marta Rizzi
Veronica Veronesi.**

Fra i presenti l'amministratore delegato dell'Inter
Giuseppe Marotta, il direttore del Tg3 **Mario Orfeo**,
oltre all'ex Direttore di Rai3, Tg3 e Rainews24
Antonio Di Bella e il consigliere di amministrazione
Rai **Igor De Biasio**.

1 Anna Piras, Alessandro Casarin, Alessandra Ferraro
2 Alessandro Casarin, Mary Vigolo, Pamela Rossi, Davide
Galimberti **3** Mary Vigolo e Antonella Lepriero (creatrice
del vestito indossato da Mary) **4** Giovanna Scienza, Mary
Vigolo e Alessandro Casarin **5** Mary Vigolo, Alessandro
Casarin, Antonio Di Bella **6** Mary Vigolo, Alessandro
Casarin, Sonia Stacchezzini **7** Guido Torlai, Francesco
Giorgino, Antonello Perillo e moglie Alessandra **8** Mary
Vigolo, Simona Bernasconi, Alessandro Casarin **9** Yor
Milano **10** dietro Federico Veronesi e Edoardo Veronesi,
davanti Mary Vigolo, Daniela Crespi e Alessandro Casarin
11 Don Marco Casale, Alessandro Casarin, Luigi Naro
12 Pietro Vagli Viello **13** La sposa Mary con le Volontarie
CAOS (Centro Ascolto Operate al Seno) e la Presidente
Adele Patrini **14** Alessandro Casarin, Onorevole
Giovanna Bianchi Clerici, Antonio Di Bella **15** Mary Del
Dosso e Renzo Oldani

AGGIUNGI UN PASTO A TAVOLA

foto di Enrico Pavesi



Fra gli eventi benefici più frequentati e apprezzati dai varesini la cena, quest'anno inserita nel contesto del "Festival di San Vittore", ha registrato come sempre una calorosa partecipazione: cittadini, volontari e istituzioni, tutti uniti dal desiderio di supportare le cause benefiche locali si sono dati appuntamento davanti alla Basilica accolti da Don Marco Casale, Dominus dell'evento, spalleggiato con il solito brio da Max Laudadio animatore della serata. La cena, preparata dall'Istituto De Filippi, ha proposto un menu basato sul concetto di antispreco, una scelta che rispecchia l'impegno della manifestazione nel promuovere pratiche sostenibili e consapevoli. Come sempre, attivamente presenti nella complessa organizzazione, i Monelli della Motta e gli Alpini. Il ricavato dell'evento, lotteria compresa, sarà devoluto a cinque istituzioni: l'Associazione Banco Nonsolopane, l'Associazione Pane di Sant'Antonio, la Croce Rossa Italiana, l'Emporio Solidale e la Mensa delle Suore della Riparazione, sottolineando ancora una volta l'impegno della comunità di Varese nel supporto reciproco e nell'assistenza ai più bisognosi.



Don Marco Casale con Max Laudadio



Maurizio Ampollini, Pres. Fond. Comunitaria Varesotto



Mons. Luigi Panighetti Prevosto di Varese con Giuseppe Redaelli Pres. VareseVive



Alessandro Casarin Dir. TGR con la moglie Mary Vigolo



Tavolo della CRI



I signori Jelmini e amici



La squadra dell'Istituto De Filippi



Associazione Carabinieri



Sindaco di Varese Davide Galimberti con Max Laudadio



Maria Giulia Redaelli, una mano innocente per l'estrazione della lotteria



Mario Zeni



Cons. Reg. Giuseppe Licata, On. Maria Chiara Gadda

A PALAZZO ESTENSE

LA GIROMETTA D'ORO

foto di Guido Nicora



A Palazzo Estense, conferiti i tradizionali riconoscimenti da parte di Luca Brogгинi, Regiù dalla Famiglia Bosina, l'Associazione custode della varesinità. La "Girometta" è stata attribuita al giovane promettente Giovanni Conti, direttore dell'Orchestra dell'Accademia della Scala. Per il secolo di attività premiati invece il burrificio "Prealpi" e i ristoranti "Al Borducan" e "Colonne", mentre i maestri del lavoro insigniti sono Carlo Gazzotti, Ariele Agostino Piccirillo ed Emanuela Varalli.



L'onoreficenza a Giovanni Conti, consegnata dal Prefetto di Varese Salvatore Pasquariello, il Regiù e il Sindaco di Varese Davide Galimberti



I Maestri del Lavoro



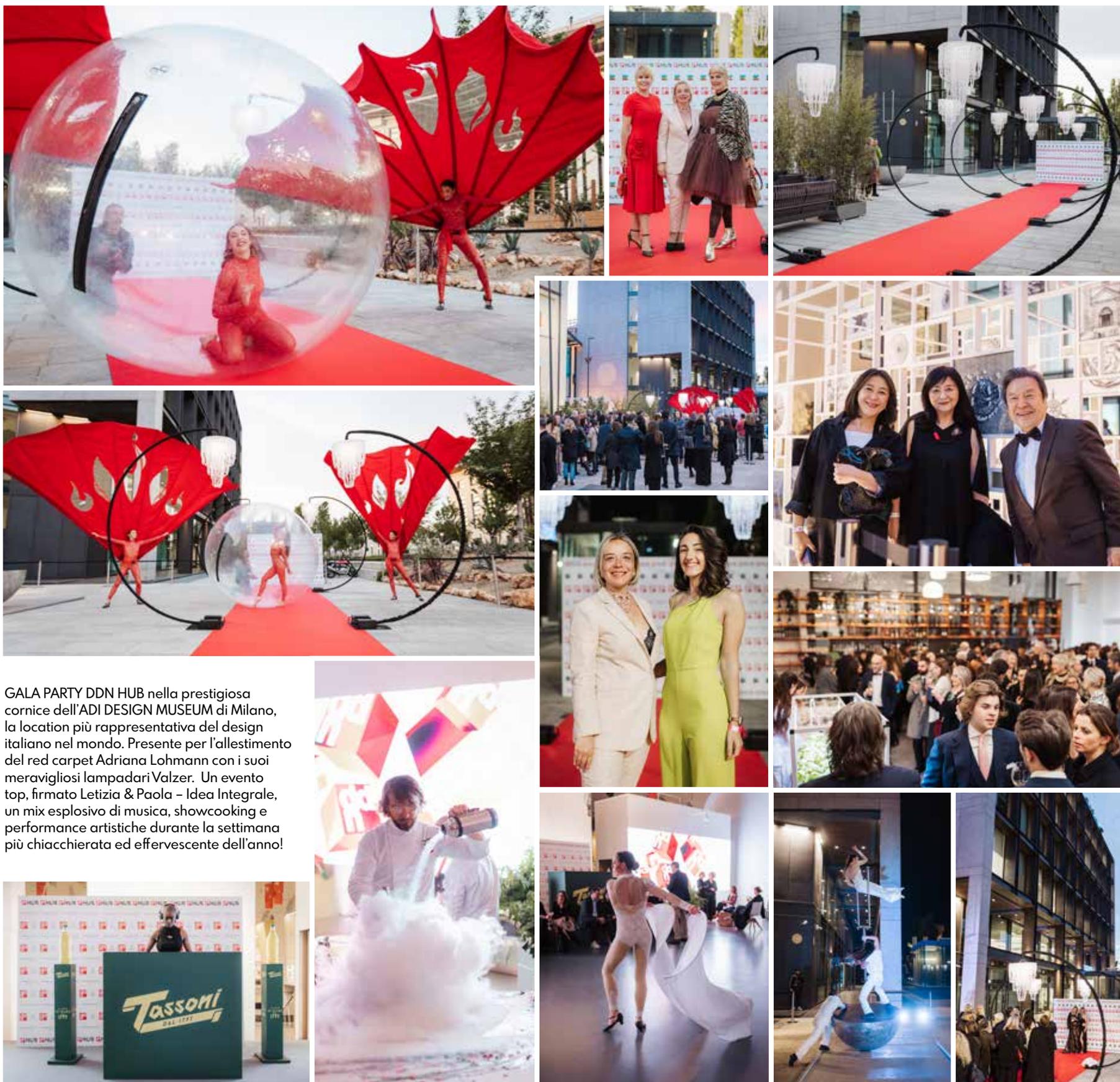
Il Regiù Luca Brogгинi con il Prof. Robertino Ghiringhelli



I premi per un secolo di attività conferiti a Luigi Prevosti e al Dottor Bianchi

IL FUORISALONE

CON IDEA INTEGRALE



GALA PARTY DDN HUB nella prestigiosa cornice dell'ADI DESIGN MUSEUM di Milano, la location più rappresentativa del design italiano nel mondo. Presente per l'allestimento del red carpet Adriana Lohmann con i suoi meravigliosi lampadari Valzer. Un evento top, firmato Letizia & Paola - Idea Integrale, un mix esplosivo di musica, showcooking e performance artistiche durante la settimana più chiacchierata ed effervescente dell'anno!



PANDOLFINI

ELOGIO ALLA CREATIVITÀ



La più antica casa d'aste italiana, nell'anno del suo centenario, ha messo in mostra durante la DesignWeek milanese una selezione esclusiva di lotti protagonisti delle prossime aste aprendo al pubblico per la prima volta gli spazi espositivi di via Manzoni 45. Interamente riprogettati dallo studio Guido Ciompi & Partners, gli stessi che hanno rielaborato la sede storica fiorentina della Casa d'aste si rivelano ideali per ospitare i capolavori in esposizione.

Il 2024 è un anno speciale per Pandolfini – tra i principali player italiani del mercato nazionale e internazionale dell'arte, dell'antiquariato e dei gioielli e orologi – che festeggia il suo secolo di storia attraverso un calendario di appuntamenti che apre con l'evento di Milano per concludersi in autunno con la presentazione di un progetto speciale ancora top secret.



MIAMO SUNSCREEN ON THE GO!

foto di Ugo Danesi



In palazzina Appiani, laddove Napoleone si recava per assistere ai giochi nell'Arena, si è svolta una serata organizzata dalle Dott.sse Elena Aceto di Capriglia e Camilla D'Antonio per il lancio di un rivoluzionario prodotto firmato Miamo, il noto brand dedicato all'Healthy Skin System. *"Designed in Italy, Made in Korea"*: dei preparati destinati a cambiare le regole della skincare e del makeup, che ha visto convergere un folto pubblico amante del beauty, tiktokker e influencer compresi.



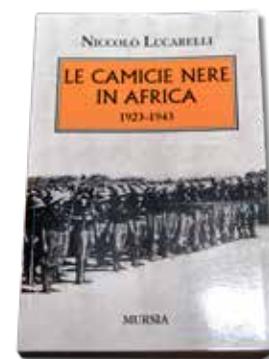
IN BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE SI È PARLATO DI STORIA

foto di Guido Nicora



Nella solennità reverenziale di questo storico luogo che raccoglie la summa di tanto sapere, si è svolta la presentazione dell'ultima fatica letteraria dello scrittore Niccolò Lucarelli al cospetto di un dotto consesso. A moderare l'incontro, dei nomi celebri dell'intelligenza milanese: l'Avvocato Franz Sarno, noto cultore di storia e filosofia e il Generale CA Giorgio Battisti.

Una ricerca sulle vicende legate all'impiego delle Camicie Nere nelle colonie italiane, ricostruite attraverso le testimonianze dei protagonisti, i bollettini militari, i diari storici dei vari comandi e gli articoli di stampa. Niccolò Lucarelli ripercorre i fatti d'armi sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista del contesto politico, senza tralasciare quello psicologico e morale; per quest'ultima



ragione viene lasciato spazio sia alle voci di quelle Camicie Nere fino all'ultimo convinte della necessità della guerra, sia di quelle che proprio in Africa ebbero i primi dubbi sulla giustezza dell'impresa coloniale e del fascismo tutto. Il volume è anche una riflessione che prende le mosse dalla nascita della Milizia stessa, per capirne gli scopi e il carattere.



1. Gen. Giorgio Battisti 2. Avv. Franz Sarno
3. L'autore Niccolò Lucarelli, storico militare nonché autore di vari volumi sulla seconda guerra mondiale, è anche critico d'arte e di teatro

BLACK FLAME

IN GALLERIA FUMAGALLI

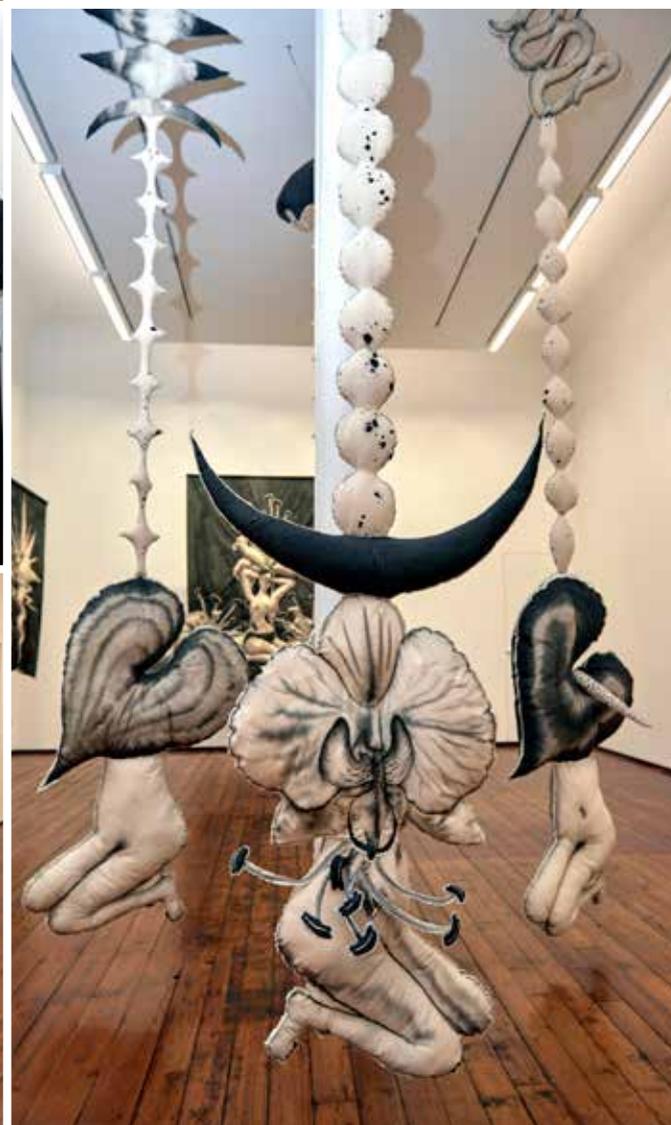
foto di Guido Nicora



Stefano Fumagalli con la curatrice Maria Vittoria Baravelli



I galleristi Stefano Fumagalli e Annamaria Maggi



Prima mostra personale a livello internazionale dell'artista sud coreana Sang A Han che presenta una selezione di sculture realizzate in tessuto di cotone cucito, imbottite e dipinte con il Meok (inchiostro di china). Prendendo spunto dalla pittura orientale tradizionale e l'antica arte tessitoria coreana, questa giovane artista è riuscita a creare un sorprendente linguaggio contemporaneo e performativo. Attraverso l'uso del Meok, del pennello, dell'ago, del filo e del tessuto di cotone, crea sculture morbide che rimandano alla natura, al corpo e ai sogni, e intesse la sua vita frammentata di donna, artista e madre. Un lavoro fatto di tanti piccoli attimi che ritaglia e cuce da cui scaturiscono opere dove emerge un lirismo magico, una linea sinuosa che lega il corpo al luogo dei desideri, dei misteri e dei sogni e disegna un confine delicato tra il paesaggio naturale e quello anatomico. La mostra sarà visibile fino al 13 settembre 2024.

PROFUMO DI ESTATE

DA MANEBÌ STORE MILANO



Manebi Store Milano ha inaugurato le danze estive con la presentazione della nuova collezione dedicata alla bella stagione 2024, infusa dell'atmosfera esotica e marittima di Rio. Espadrillas, incipit felice del brand che ha iniziato con queste calzature progettate in Italia e realizzate a mano in Spagna, e sandali, borse e accessori, vestiti e costumi: i nuovi "must have" per i fan del brand che incarna lo spirito di un'estate che possa non finire mai. Pezzi essenziali e sofisticati al tempo stesso per coloro che cercano di vivere baciati dal sole tutto l'anno, presentati tra l'entusiasmo del pubblico nello Store di via Mercato al 3.



SUMMER PARTY

MC2 SAINT BARTH

foto di Ugo Danesi



Come ogni anno, lancio alla grande per celebrare l'inizio dell'estate alla boutique milanese **MC2 Saint Barth** in via Solferino 3. Un evento che ha attirato una moltitudine di fans del marchio che hanno gioiosamente dato il benvenuto alla bella stagione brindando con la birra Blanc.

IL TUO CONSULENTE DEL PULITO



SISTEMI DI IGIENIZZAZIONE E PULIZIA PROFESSIONALE

via Belvedere 8 | 21020 Galliate Lombardo
+39 0332 949844
professionale@td-group.it

SERVIZI E PRODOTTI
dedicati alle aziende

TD CENTER
un'esperienza per tutti



Rendi nuova la tua pelliccia!

Rimessa a modello.

Non lasciare la tua vecchia pelliccia a prendere polvere! Trasformala in un capo moderno e alla moda con la nostra Rimessa a Modello. Un tocco di freschezza per un look che dura nel tempo.

Custodia con ritiro in stagione.

Dai alle tue pellicce il trattamento che meritano.
La nostra custodia stagionale include:

Locali blindati

Controllo di temperatura e umidità

Appendiabiti speciali

Trattamenti antitarne

Assicurazione totale

Mantieni la morbidezza e la lucentezza delle tue pellicce, con la certezza che sono in mani sicure.
Proteggile e preservale con stile!

Atelier VARESE

VIA DANDOLO 9

Showroom CUNARDO (VA)

VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.it

